SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 71 - Num. 136
Telefoni dal N. 40-543 al N. 40-549

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

(In abbonamento postale)

Le basi per il nuovo accordo sul controllo

I comandanti delle quattro flotte deciderannno sulla reazione a eventuali attacchi rossi

Nuova manovra di Mosca per proteggere Valencia

Parigi, mercoledì sera.

Il Foreign Office, avendo ottenuto dalla Francia l'assicurazione che essa non insiste sulla proposta che aveva presentato a nome di Mosca e Valenza, avrebbe in mano ora tutti gli elementi per preparare e proporre le basi di una intesa sul controllo.

Tale intesa sarebbe, a quanto si afferma, fondata sui seguenti punti:

1) designazione di zone di sicurezza nei porti spagnuoli a uso delle navi controllanti;

2) garanzie formali da parte dei due belligeranti di astenersi da ogni atto di aggressione;

3) consultazione immediata dei comandanti delle quattro flotte in caso di aggressione per fissare le riparazioni adeguate.

Gli ambienti ufficiali britannici si dichiarano molto soddisfatti dell'atteggiamento italiano quale è risultato dalle conversazioni svoltesi ieri a Palazzo Chigi tra il conte Ciano e l'Ambasciatore inglese.

Si annuncia che la Russia avrebbe chiesto a Londra che la formula di accordo comporti l'impegno delle quattro Potenze controllanti di «rispettare le coste spagnuole», pretendendo che a Valenza ha bisogno di garanzie altrettanto serie quanto quelle reclamate dalle Nazioni controllanti».

Sarà molto difficile che queste ultime Nazioni possano accedere alle pretese moscovite le quali tendono a mettere in dubbio la lealtà degli agenti di controllo. L'ambasciatore a Londra della Spagna rossa ha fatto al Foreign Office dei passi per far accogliere le medesime proposte formulate senza risultato dalla Francia e dalla Russia, sicchè non è possibile sottrarsi all'impressione che il suddetto diplomatico sia stato incoraggiato nel suo tentativo da Mosca e da Parigi.

Vi è chi prevede che l'accordo potrebbe divenire perfetto entro la settimana corrente. La previsione è basata, forse, su un ottimismo eccessivo. La redazione del progetto sarà, però, molto delicata, anche perchè, come si rileva alla lettura del Populaire di stamane, la Francia non ha ancora totalmente rinunciato alla sua idea del controllo «collettivo». Malgrado i conati franco-russi dell'ultima ora, si crede, però, che la formula italo-anglo-tedesca avrà applicazione.

Essa consacrerà il sistema preesistente, migliorandolo su di un punto importante quale è quello di rimettere al giudizio immediato dei comandanti delle flotte la determinazione di una eventuale azione riparatrice. Si è sostituita così, in omaggio a un giusto criterio della rapidità delle sanzioni, l'azione militare all'azione diplomatica.

Ma anche l'azione militare, così come è prospettata dalle informazioni inglesi, richiederebbe di essere resa ancora più efficace. E' probabile che von Ribbentrop, atteso oggi a Londra, non manchi di insistere in tal senso.

Un nuovo episodio dell'affare Stavinski

Tissier aveva rubato oltre cinque milioni in un solo anno

Parigi, merc. sera.

L'affare Stavinski non ha ancora finito di causare delle sorprese. Lo si vedrà domani, quando la Corte di Assise della Senna, riunita senza giurati in udienza civile, si interesserà della sparizione delle ultime spoglie dell'avventuriero: i gioielli.

Nel corso di questa udienza sarà fatta una rivelazione sensazionale e, cioè, che l'ex-direttore del Monte di Pietà di Bajona, Tissier, condannato come si ricorderà a sette anni di lavori forzati per complicità e che aveva sempre affermato di non avere tratto nessun beneficio dalle operazioni fraudolente compiute, aveva rubato nel 1932 ed nel 1933 cinque milioni e duecentomila franchi.

Il lato straordinario è, però, che di questo fatto si è accorto un impiegato del Registro di Bajona incaricato di compiere una nuova verifica, mentre tutti i più abili periti contabili di Francia, che si erano interessati della gestione di quel Monte di Pietà e l'avevano studiata per alcuni anni, non se ne erano accorti.

Viene confermata l'affermazione, secondo cui il direttore del Monte di Bajona aveva provveduto a depositare presso una banca di Barcellona ingenti somme di denaro e molti gioielli.

I funerali del Generale Mola

Una visione dei grandiosi funerali del compianto generale Mola, svoltisi a Burgos fra il reverente omaggio della popolazione

Le artiglierie nazionali battono incessantemente la «cintura di ferro» che difende Bilbao

San Sebastiano, mercoledì sera.

Incessantemente l'artiglieria nazionalista ha bombardato le formidabili fortificazioni di Bilbao tra Gamiz e Galdano. Non vi è stata, però, nessuna operazione di assalto da parte della fanteria che, del resto, ne ora pure fortemente impedita dal maltempo. Invece l'aviazione ha proseguito nel suo bombardamento preparatorio che, del resto, è necessario per il buon esito delle operazioni su di un fronte tanto montagnoso come questo.

L'aviazione nazionalista già nella scorsa settimana ha rivelato la sua completa superiorità abbattendo 22 apparecchi nemici sul fronte di Guldreama e su quello basco. Gli aeroplani nazionalisti sono pure riusciti a sorvolare le posizioni rosse di Lemona, senza che per nulla fossero disturbati dai nemici. Lemona, del resto, si trova a 10 chilometri da Bilbao ed i marxisti l'hanno completamente abbandonata, ma le truppe di Franco non l'hanno ancora occupata in tutte le sue posizioni, perchè i rossi la tengono sotto il continuo fuoco delle loro artiglierie appostate nelle montagne che si trovano a qualche chilometro a nord-est. Munguia pure è stata evacuata dalle truppe basche, ma non è stata ancora occupata dai nazionali.

Una grande offensiva su tutto il largo fronte di Bilbao sarà iniziata da un momento all'altro dal generale Fidel Davila il successore del generale Emilio Mola che aveva spiegato tutte le sue forze disponibili in questo suo sforzo supremo contro Bilbao ed era sul punto di iniziarlo, quando è morto.

Mentre la fanteria è impaziente di muovere all'assalto, l'artiglieria non rimane oziosa. Le batterie da 75 e da 10 pollici e qualche cannone da 12 pollici sono piazzati lungo tutta la linea nazionalista da Orduña sino a Baslgo de Baquio ad ovest di Bermeo nel golfo di Biscaglia.

Su un alto picco situato solo a 12 chilometri da Bilbao si trovano piazzate le artiglierie nazionali che sino a tarda ora ieri hanno bombardato ininterrottamente. Le artiglierie avrebbero potuto benissimo bombardare la città in ogni suo punto, ma si sono limitate a dirigere i loro proiettili contro la «cintura di ferro».

Le trincee basche sono difficilissime da colpirsi, perchè si trovano molto nascoste e gli stessi pezzi campali a stento riescono a sfondarne le difese.

La «cintura di ferro» che protegge Bilbao è formata da una triplice linea di trincee le une dietro alle altre, ma i baschi non si sentono sicuri lo stesso e, durante la notte, scavano delle nuove trincee, per poter sempre avere dei nuovi rifugi. I baschi, del resto, sono molto depressi e i frequenti attacchi che sferrano contro le posizioni nazionali, attacchi senza connessione e senza coordinamento, sono l'indizio sicuro della loro agitazione.

La notte scorsa le sentinelle nazionali hanno visto numerosi lumi di lanterne muoversi nelle file nemiche e, lanciato l'allarme, le artiglierie di Franco hanno cominciato a tuonare, obbligando i marxisti a porsi al coperto.

Sul fronte delle Asturie viene segnalato un attacco rosso contro la posizione nazionale di Regimera Reguera. I marxisti sono stati energicamente respinti ed hanno abbandonato sul terreno 32 morti, 33 fucili ed una grande quantità di munizioni e di materiale vario.

Ceuta bombardata da due navi da guerra

La reazione delle batterie costiere

Parigi, merc. sera.

L'Agenzia Havas riceve da Londra:

La Reuter ha da Gibilterra che due navi da guerra, con tutti i lumi spenti, hanno sparato nella nottata venti colpi di cannone su Ceuta. Le batterie dei nazionali sulla costa sono entrate subito in azione.

Mancia competente

La Camera francese ha approvato il decreto che abolisce le mance.

Tale decreto non contempla, naturalmente, le gratificazioni che il Fronte della servitù popolare riceve dai suoi padroni di Mosca.

Anarchici e comunisti in lotta senza tregua a Barcellona e a Madrid

I miliziani anarchici inviati contro i nazionali con le mitragliatrici puntate alle spalle — Albert Durand ucciso dai comunisti

Perpignano, mercoledì sera.

La gravità della situazione politica e sociale nella Catalogna è confermata da tutte le notizie provenienti da fonti private barcellonesi.

Il Presidente della Generalità Companys ha ormai soltanto una autorità teorica; chi comanda è il Console generale a Barcellona, il quale ha costretto Companys ad emanare un decreto con cui si sopprimono le milizie anarchico-sindacaliste. Queste milizie hanno impegnato una lotta senza quartiere contro i comunisti; uno di questi ultimi, tale Paolino Baiz, è stato designato come capo delle forze di polizia e delle guardie di assalto con l'incarico di sciogliere con la forza le milizie.

In seguito a queste misure, disordini sanguinosi sono avvenuti, non soltanto a Barcellona, ma anche a Lerida e a Gerona.

Conflitti si sono svolti anche sul fronte di Aragona. A Madrid, per ordine del Governo, i capi della Confederazione del lavoro e della Federazione anarchica sono stati imprigionati e alla loro carcerazione è seguito un eccidio di 120 anarchici compiuto nell'arena dei tori. La lotta dei comunisti verso gli anarchici è tale che questi ultimi vengono sottoposti a sevizie di ogni genere. Le mitragliatrici sono puntate alle spalle dei miliziani anarchici che sono sul fronte di Aragona allo scopo di obbligarli a combattere.

Attualmente, tuttavia, la Federazione anarchico-iberica si sta riorganizzando e rafforzando per la lotta. Essa dispone d'un vero tesoro di guerra, grazie alle depredazioni commesse durante il periodo della rivoluzione.

Secondo notizie provenienti da Salamanca, il capo della «Colonna Anarchica Durruti», Albert Durand, non sarebbe morto in combattimento, ma sarebbe stato attirato dai comunisti in un'imboscata ed assassinato.

Novemila granate per i rossi partite da Tolosa

Berlino, mercoledì sera.

L'Agenzia «Graf Reischach» riceve da Tolosa, da un suo informatore, che le forniture di materiale da guerra nella Francia per i bolscevichi spagnoli hanno aumentato di intensità negli ultimi tempi. Soltanto negli ultimi giorni del mese di maggio sono state inviate da Tolosa 9000 granate destinate alle forze rosse. A Marsiglia si trovano, secondo informazioni avute dall'agenzia, circa 600 volontari che dovrebbero partire per la Spagna rossa. Di questi 200 hanno lasciato, a bordo del vapore «Sebaldo», il porto di Marsiglia.

Il controllo nazionale sulle costruzioni belliche approvato in America

Washington, mercoledì mattino.

Il Senato ha approvato il progetto di legge che crea un controllo nazionale sulle manifatture di armi ed autorizza i Ministri della Guerra e della Marina a costruire e ad acquistare nelle officine le armi necessarie per la difesa nazionale.

Palazzo berlinese devastato da un incendio

Otto distaccamenti di pompieri al lavoro

Berlino, mercoledì sera.

Un violento incendio ha devastato, nelle primissime ore di stamattina, la parte superiore di un grande palazzo di quattro piani, nelle immediate vicinanze della stazione del quartiere di Schlesdorf. Otto distaccamenti di pompieri hanno dovuto lavorare febbrilmente varie ore per domare le fiamme.

Il servizio sulla ferrovia interurbana Berlino-Potsdam ha dovuto essere interrotto per una parte della mattinata.

Il sinistro era stato segnalato attorno alla mezzanotte da un passante che aveva lanciato tali grida da spaventare mezzo quartiere. Comunque il suo intervento è valso ad evitare che l'incendio potesse assumere proporzioni ancora maggiori, e mettere in pericolo delle vite umane.

Il Maresciallo von Blomberg a Messina

Messina, merc. sera.

Il panfilo *Aurora* con a bordo il Maresciallo von Blomberg, la figlia e il seguito, è giunto stamane nelle acque di Giardini.

In onore di Agesilao Greco

Una riunione schermistica si è svolta a Roma, alla presenza di S. E. Starace, indetta dalla Federazione Fascista dell'Urbe in onore del maestro Agesilao Greco che qui si vede ritratto mentre il Ministro Segretario del Partito gli consegna un dono

L'arresto di Tukacevski confermato

Un altro generale al comando della zona del Volga

Anche Budienny liquidato

VARSAVIA, merc. sera.

Il Bollettino ufficiale dell'Esercito rosso contiene la seguente laconica nota:

«Il generale di Divisione Iefremov è nominato comandante della zona militare del Volga».

Questa carica, come si ricorderà, era stata assegnata poche settimane addietro al maresciallo Tukacevski, ma egli non aveva mai preso possesso del suo nuovo ufficio, tanto che da diverse fonti era stata diffusa la notizia che fosse stato arrestato. La notizia odierna conferma le informazioni pubblicate dalla stampa estera, tanto più che negli ambienti moscoviti non si dà alcuna smentita.

Un altro mutamento di grande interesse è la nomina del popolare generale di cavalleria Budienny al comando del Distretto militare di Mosca. Trattandosi di una funzione di importanza secondaria, non si può interpretare il mutamento che come la virtuale liquidazione di quello che è il più popolare fra i marescialli sovietici.

Tucacevski "vittima di un incidente"

Varsavia, mercol. sera.

Fra le voci che circolano attorno alla sorte del generale Tucacevski se ne deve segnalare una, secondo la quale il maresciallo sovietico sarebbe rimasto «vittima di un incidente».

Il Maresciallo Blucher convocato da Stalin

Varsavia, merc. sera.

Il Maresciallo Blucher, che si trova a Mosca già da vario tempo, sarebbe stato chiamato da Stalin per un «interrogatorio».

Sembra che il capo dell'Armata rossa dell'Estremo Oriente sia accusato di mene criminose contro l'attuale governo, ma è finora impossibile avere maggiori particolari.

La sorella di Lenin colta da emorragia cerebrale

Mosca, mercoledì sera.

L'Agenzia «Tass» informa che la sorella di Lenin, Maria Ilyinitchna Ulianova, la quale è da tempo sofferente di grave ipertonia e pneumosclerosi, è stata colpita da una emorragia al cervello.

Malcontento e sedizione

Un commento americano

New York, mercoledì matt.

L'editoriale del *New York Herald Tribune* commenta il terrore in Russia, affermando che «il quadro totale della Russia è quello di un regime divorato dal malcontento e dalla sedizione, e alla vigilia di una esplosione distruttiva».

Il giornale aggiunge che il regime sovietico sta attraversando una crisi di isteria e di paura, e afferma che la pesante macchina burocratica che governa la Russia si è dimostrata impari al suo compito e sta sfaldandosi.

Casi di cannibalismo in una provincia cinese

Settemila morti per fame

Sciangai, merc. matt.

I giornali pubblicano orribili particolari sulle condizioni di vita delle popolazioni di un vasto distretto della provincia di Honan, dove la fame continua a mietere vittime da diversi mesi a questa parte. Numerosi sono i casi di cannibalismo: genitori snaturati hanno venduto i loro figli o li hanno scambiati con altri, come se ciò potesse giustificare la spaventosa pratica. Si calcola che i morti per fame siano già più di settemila.

Il porto di Algeri paralizzato dagli scioperi

Gli esportatori caricano personalmente le loro merci sui vapori

Parigi, merc. sera.

Si è informati da Algeri che la situazione si è molto aggravata in quel porto, ove gli operai hanno dichiarato ed effettuato lo sciopero generale a partire da stamane, paralizzando completamente il traffico marittimo. D'altra parte gli esportatori di primizie, preoccupati dalla situazione, si sono recati questa mattina al porto, onde effettuare essi stessi le operazioni di imbarco dei loro prodotti. Un importantissimo servizio d'ordine è stato stabilito al porto per evitare delle manifestazioni.

Il reverendo Jardine torna a casa

Il pastore anglicano Jardine, della parrocchia di Darlington, che ha sfidato le ire dell'episcopato inglese unendo in matrimonio il Duca di Windsor con Wallys Warfield, fotografato al suo arrivo alla stazione londinese di Victoria

L'autarchia economica

Come l'Italia giungerà ad una produzione annuale di 4 milioni di tonnellate di carbone

L'opera di potenziamento delle miniere dell'Istria e di Sardegna

Roma, mercoledì sera.

Il discorso del Duce alla terza Assemblea delle Corporazioni ha annunciato interessanti sviluppi dell'autarchia economica nel settore dei combustibili fossili: com'è noto, in questo campo non sarà possibile ottenere l'autarchia completa, ma si potrà arrivare ad eliminare una parte notevole delle importazioni e il fatto è tanto più importante se si pensi che fino a tre anni or sono la produzione nazionale si limitava alle ligniti ed a pochissimi, se non trascurabili, giacimenti di antracite.

E' interessante prospettare le fasi dell'azione annunciata dal Duce, nei suoi più salienti dettagli. E' da premettere che, nel 1935, le importazioni di carbone rappresentavano il 12 per cento del valore totale dei nostri acquisti all'estero: la percentuale dice di per se stessa l'importanza economica, oltre che politica, di quel gravame per la nostra bilancia commerciale.

Tutti sanno che da qualche anno, per il personale intervento del Duce, è iniziato lo sfruttamento dei bacini dell'Istria e della Sardegna. Il carbone liburnico ha avuto un fortissimo sviluppo, poichè da una produzione mensile di 25 mila tonn. siamo ora arrivati a 80.000 tonn. circa, mentre la capacità di estrazione e di smistamento della miniera è di 3200 tonn. giorno. Durante le sanzioni il porto dell'Arsa ha potuto rifornire fino a 200 natanti al mese con 110.000 tonn. di carbone; gli operai sono ora 6500 e, mentre si sta ultimando il nuovo villaggio operaio di Arsia, capace di 5000 persone, è stato creato un villaggio provvisorio di baraccamenti.

Lo stesso incremento hanno avuto le miniere sarde, ove gli operai salivano da 400 a 1700. Il porto di S. Antioco è stato posto in grado di servire non solo i bisogni attuali della miniera per 300.000 tonn. annue, ma anche le esigenze future che potranno richiedere lo smistamento di oltre un milione di tonn. all'anno e l'approdo di piroscafi di grande portata.

In questi ultimi giorni l'Azienda Carboni Italiani sta provvedendo all'attrezzatura di una grande miniera capace di 4000 tonn. al giorno, miniera individuata a Serbariu, ove saranno immessi 4000 lavoratori tratti in gran parte dalla Sardegna; si sta svolgendo attivamente lo studio per la costruzione del villaggio, che dovrà ospitare 12.000 persone, segnando una nuova tappa nella redenzione industriale ed agricola della Sardegna.

Fra qualche anno l'Istria e la Sardegna renderanno una produzione globale di circa 4 milioni di tonn. liberando il Paese da mezzo miliardo di lire di importazione.

Il Comitato del grano convocato per sabato a Palazzo Venezia

ROMA, mercoledì sera.

Il Comitato del grano è convocato a Palazzo Venezia per sabato dodici giugno, alle ore diciassette. (Stefani).

Delinquenza americana

Nove mutilati di guerra tenuti sequestrati da malviventi negri

La banda incassava con firme false le loro pensioni

DAYTON (Ohio), mercoledì mattino.

E' stata scoperta una associazione di malviventi negri i quali avevano tenuto per due anni in stato di prigionia nove mutilati della grande guerra, privandoli delle gambe artificiali onde vietar loro la possibilità della fuga e riscuotendo le loro pensioni con falsificarne le firme. I malviventi sono stati arrestati.

Dopo la scoperta, due delle vittime sono state trasportate all'ospedale nazionale militare perchè ridotte in condizioni pietose di denutrizione.

Non è escluso che una donna diventi Presidente degli Stati Uniti

Le singolari dichiarazioni dell'Ambasciatrice ad Oslo

New York, mercoledì matt.

I giornali ricevono da Londra che la signora Borden-Harriman, Ministro degli Stati Uniti ad Oslo, ha dichiarato ieri ai giornalisti britannici che presto o tardi una donna sarà assunta alla presidenza degli Stati Uniti.

La strana dichiarazione ha meravigliato non poco i rappresentanti della stampa, i quali hanno chiesto qualche precisazione. La signora Borden si è però limitata ad aggiungere che, a suo parere, una donna potrà esercitare le funzioni di presidente altrettanto bene come un uomo e che quindi la cosa non avrebbe nulla di sorprendente.

Roosevelt chiederà al Congresso 10 milioni di dollari per nuove navi mercantili

Washington, mercoledì mattino.

Il Presidente Roosevelt ha annunciato che chiederà al Congresso lo stanziamento di 10 milioni di dollari per sovvenzionare la costruzione di nuove navi mercantili e 150 milioni supplementari per completare il programma di costruzioni in corso. Il Governo desidera avere una importante flotta mercantile per dare impulso alla espansione commerciale del Paese e per poter rifornire il Paese in tempo di guerra.

L'Inghilterra fabbrica aggressivi chimici e ne vieta l'esportazione

Berlino, mercoledì sera.

I giornali ricevono da Londra che il governo britannico ha proibito l'esportazione, senza speciale licenza, di materiale utilizzabile come aggressivo chimico. Ventuna qualità di gas tossici, fra cui l'iprite, sono elencate nell'ordinanza in discorso. Se ne deduce che, anche se ha da tempo aderito alla convenzione contro l'uso dei gas, l'Inghilterra non trascura di fabbricare ogni sorta di aggressivi chimici.

Nave greca abbandonata in preda alle fiamme in pieno Atlantico

L'equipaggio sbarcato a Fernando de Noronha

Pernambuco, merc. matt.

Un incendio si è sviluppato a bordo del vapore di 5286 tonnellate *Maria Stathatos*, battente bandiera greca, in navigazione nell'Atlantico.

Dopo due giorni di inutili sforzi per domare le fiamme la nave è stata abbandonata dall'equipaggio, composto di 40 uomini, che è sbarcato all'isola Fernando de Noronha.

Processo politico a Berlino

Due condanne a morte

Berlino, mercoledì sera.

Dinanzi al Tribunale del popolo è stato discusso un importante processo politico. Tra gli imputati figurava anche l'ex-deputato al Reichstag, Maddalena. Due imputati sono stati condannati alla pena di morte; il Maddalena all'ergastolo.

La novella di "Stampa Sera,,

L'EREDITA' DI GIACOMINO

Giacomino e sua moglie avevano appena terminato il pranzo di mezzogiorno, quando il postino entrò per consegnare loro una raccomandata. La cosa li impressionò vivamente.

Per essi, che da tanti anni vivevano la loro vita semplice, modesta e tranquilla, di agricoltori in quello sperduto paesello del Monferrato, il fatto costituiva un avvenimento di eccezionalissima importanza, e non fu perciò senza trepidazione, che apersero la lettera. Questa proveniva da un notaio di Torino; il quale notificava al signor Giacomino, che il fratello suo Domenico, morto qualche tempo innanzi, gli aveva lasciato un'eredità di centomila lire; e lo invitava perciò a recarsi in città per le dovute pratiche e per l'incasso della somma.

Questo fratello di Giacomino era partito, quasi ragazzo ancora, dal paese. Aveva un carattere alquanto vivace e irrequieto e aveva anche già dato qualche dispiacere ai genitori; poi si era recato all'estero, dove di lui la famiglia aveva perso ogni traccia... Ed erano ormai trascorsi molti anni! forse quaranta; forse più... Giacomino ne ricordava ormai appena vagamente la figura.

— Non era in fondo cattivo — sentenziò Giacomino, commosso, dopo la lettura della lettera; e, per mascherare la commozione, si riempì il bicchiere colmo di vino e lo bevve d'un fiato.

— Aveva un cuor d'oro — fece eco la moglie, asciugandosi col grembiule alcune lacrime; e pensando all'eredità, soggiunse: — Faremo pregare per lui.

Ci fu poi qualche attimo di silenzio.

— Ed ora — riprese a dire Giacomino — bisogna pensare a ritirare l'eredità.

— Partiamo pure; anche stasera o domani, se credi.

— E come si fa? C'è il fieno da ritirare; la mucca da mungere; il maiale e le galline da nutrire...

La discussione fu lunga; alla fine, dopo molte reticenze, fu deciso che Giacomino sarebbe, per necessità, partito solo. Naturalmente non senza infinite raccomandazioni della moglie:

— Fa attenzione, Giacomino! Tu sei un vecchio balordo, che avrebbe sempre bisogno di avere qualcuno vicino. Non lasciarti derubare...

— Oh io leggo nei giornali come succedono tali cose e non ci cascherò.

— Non perdere la testa, che è già tanto vuota. Ed hai più di cinquant'anni...

— Non dubitare, Caterina. Ritornerò presto.

E Giacomino partì; e partì felice; quasi come un ragazzo in vacanza: dopo quasi trenta anni di matrimonio era quella la prima volta, che egli lasciava, da solo, la casa; ed era anche la prima volta, che egli si recava a Torino. E, per di più, il pensiero dell'eredità lo ubriacava, come un vino generoso. Ma si propose di aver giudizio. Il viaggio trascorse tra mille propositi e mille sogni derivanti dall'acquisto dell'eredità.

Nei pressi della stazione d'arrivo — era ormai notte — si incamminò a caso per la prima via, che incontrò, e con lo scopo di trovare un albergo modesto; non voleva buttar via i denari, anche se era aveva una certa ricchezza. Ma fu precisamente nel un angolo di quella via, che s'imbattè in una figura femminile, che a lui parve di una bellezza e d'una eleganza suprema. Quella figura lo fissò e poi gli sorrise; e quel sorriso, così diverso da quello della sua Caterina, lo ammaliò. Un profumo acuto lo avvolse, facendogli quasi smarrire i sensi. Ridotto quasi a un automa accettò l'invito di... assistenza della donna e la seguì in una casa, che a lui parve addirittura un palazzo. Giacomino credeva di sognare! Ed era al settimo cielo della gioia e della felicità... Il mondo incominciava ad apparirgli ben diverso da quanto egli aveva creduto fino allora!

Poco dopo la donna lo fece salire in un ascensore (era per lui la prima volta) e lo fece quindi entrare in una camera dove c'erano molte luci e molti specchi, ai cui riflessi egli rimase abbagliato. La donna lo fece sedere su di un sofà e poi, con molta disinvoltura, si sedette sulle ginocchia di lui accarezzandolo e dicendogli delle parole così belle e gentili, che Giacomino rimase sempre più stordito; e lasciava fare. Ma ecco che, improvvisamente, un omaccione grande grosso e nerboruto entrò nella camera e fissando Giacomino con volto torvo e minaccioso gli chiese che cosa facesse lì, con sua moglie. Giacomino borbottò qualche scusa; ma l'altro non s'acquetò; anzi prese a minacciarlo; o gli sborsava una somma di denaro, o l'avrebbe denunciato alla giustizia; o, peggio ancora, l'avrebbe massacrato...

Giacomino cercò ancora scusarsi; volle attestare la sua buona fede. L'altro gridava sempre più forte, come un indemoniato; Giacomino, vista libera la via verso la porta, si alzò di scatto, si avvicinò all'uscita e, con un atto di supremo coraggio, l'aprì; sul pianerottolo trovò innanzi a se la porta spalancata dell'ascensore: entrò nella cabina, chiuse quasi istintivamente, per difesa, la cancellata, e si appoggiò a un lato, quasi sfinito dalla commozione e dalla... paura. Evidentemente però col corpo doveva premere involontariamente un bottone, perchè subito dopo l'ascensore si mise in moto e incominciò a salire.

Giacomino ebbe l'impressione che tutto vacillasse intorno a lui; però (oh il pensiero della sua Caterina!) si fece animo; e quando l'ascensore fu fermo cercò di uscire; avrebbe voluto anche scendere le scale, per svignarsela ma sentiva ancora, di sotto, la voce dell'omaccione, che lo apostrofava. Ma ahimè! non doveva ancora aver termine la sua avventura...

Ecco che, poco dopo, altre voci si unirono. Giacomino non capiva più nulla; solo sudava freddo. Udiva confusamente gridare: «Chiudete il cancello!». Ma che cancello? pensava Giacomino stordito.

Era successo questo. Alcuni inquilini della casa chiedevano insistentemente l'ascensore per salire; e quello non agiva, per il solo fatto che Giacomino aveva lasciato la porta aperta. Le urla intanto si andavano moltiplicando. Altre persone, in abito da notte erano apparse tra le porte socchiuse; e col pretesto di intimare il silenzio, facevano un baccano infernale. Giacomino avrebbe voluto sprofondare sotto terra.

La situazione s'andava sempre più aggravando; tanto che, alla fine, intervennero due poliziotti, i quali afferrarono Giacomino e lo trascinarono via. Fu fatto istruito un regolare processo: per violazione di domicilio, per violazione della legge del buon costume, per disturbo della quiete notturna ecc.

Giacomino fu condannato a venti giorni di detenzione e al pagamento d'una multa. Ma che cos'era tutto ciò nei confronti della figura sua di fronte alla moglie e a tutto il paese?

All'istante del suo rilascio egli trovò, proprio davanti alla porta, la sua Caterina. Senza aprir bocca essa lo prese per un braccio e lo trascinò alla stazione; e, solo quando furono in treno, essa gli disse: — Sapevo che eri un vecchio stupido; ma fino a tal punto non l'avrei immaginato.

— Ma... l'eredità? — balbettò timidamente Giacomino.

— L'ho già ritirata io per te. A casa faremo i conti!

Vittorio Lisi

Ventimila lire in denaro e preziosi rubate a Noli

Noli, mercoledì sera.

Ignoti mediante chiave falsa sono riusciti a penetrare nell'appartamento abitato dalla signora Giuseppina Baldi, approfittando di una momentanea assenza della signora. Da un tiretto del canterano i ladri hanno asportato denaro e oggetti preziosi per un valore di circa ventimila lire.

Una prova notturna dei «Trionfi» nel cortile del Castello Sforzesco: il quadro finale per il «Saluto al Re Imperatore»

Stasera sullo scenario naturale del Castello Sforzesco a Milano

La fastosa rappresentazione dei "Trionfi Sabaudi„ alla presenza del Re Imperatore e di Principi

Centinaia di dame e cavalieri nei pittoreschi costumi del Quattrocento - La superba rievocazione - Il significato dei tre "Trionfi„ - Il nuovo "Inno a Casa Savoia„ del maestro Zandonai - La replica di domani sera

Milano, mercoledì sera.

Questa sera gran festa al Castello Sforzesco per le nozze di Bona di Savoia con Galeazzo Sforza. Lo sposo augusto, circondato da tutti i membri del parentado e dagli «invitati», attenderà la Principessa Sabauda nel cortile d'onore del Castello. Sarà una [illegible] fastosa e coreografica alla quale parteciperanno centinaia di dame e di cavalieri nei pittoreschi costumi del quattrocento.

Di sotto alla torre d'Umberto I entrerà il conte Sforza con il suo seguito che si succederà per via di titoli ascensionali. Precedute dai trombettieri e fiancheggiate da alabardieri, appariranno le quattro zie di Galeazzo, le tre sorelle, poi i cinque Ambasciatori, il Nunzio del Papa, gli Oratori di Napoli, Venezia, Firenze, Genova e, finalmente, la madre. Subito dopo avanzerà il corteo della sposa in tre carrozze, scortate da sedici amazzoni e da [illegible] cavalieri al comando di Tristano Sforza. I signori di Saluzzo, di Mantova, di Urbino e del Monferrato saranno nel corteo. Note trionfali accompagneranno la fastosa scena dell'incontro degli sposi davanti ai quali sfileranno, subito dopo, i doni mandati dalle città lombarde, dalle ambascerie, dalle Repubbliche italiane, la cantoria di Galeazzo Sforza, seguita dai musici e dai mori, un gruppo di puro-sangue, quaranta levrieri, un toro ed alcuni elefanti carichi di oggetti preziosi.

Ed eccoci, finalmente, allo spettacolo, nello... spettacolo. La rappresentazione dei trionfi avrà tre momenti. Primo trionfo: significherà — in questa celebrazione allegorica delle virtù di Casa Savoia, realizzata secondo lo sfarzo e lo stile che furono cari ai Principi italiani del Rinascimento — la *purità di fede*, la *saggezza di regno* e la *larghezza di bene* con tre carri allegorici ciascuno dedicato ad una delle tre virtù.

L'Allegoria dell'Impero

Così la *purità di fede* sarà rappresentata da una piccola cattedrale sorgente dal carro; la *saggezza di regno* dalla poppa di una nave e da un timone; la *larghezza di bene* da una figurazione delle quattro stagioni, personificate secondo la «cronaca» dell'epoca da Fiordalisa Sforza, Beatrice d'Este, Drusiana Sforza e dalla contessa Dal Verme.

Il secondo trionfo dedicato alla *bellezza d'ingegno* sarà espresso, efficacemente, in una coreografia mitologica delle nove Muse e dei Quattro Elementi che si comporranno e scomporranno in danze allegoriche alle quali prenderanno parte, con la prima ballerina della *Scala* Nives Poli, sette ninfe in costumi di leggerissimo raso ai quattro toni di quattro colori.

Il terzo *trionfo*, infine, raffigurerà la *purezza d'arme*: trentadue cavalieri in corazza entreranno nello spiazzo per incontrarsi in una breve giostra d'armi, mentre, a poco a poco, dietro il padiglione della Corte degli Sforza, si verrà creando, attraverso un ingegnoso artificio scenico, un grandioso quadro allegorico dell'Impero che trarrà lo spunto ideale dai nove famosi pannelli, nei quali Andrea Mantegna, esaltò il *Trionfo di Cesare* e che, acquistati nel Seicento da Carlo I d'Inghilterra sono ora ad Hampton Court presso Londra. Sarà un quadro coreografico stupendo. Un viaggio nel regno delle fate!

Chi sono i partecipanti?

La rievocazione di questo momento storico della città di Milano, strettamente legato a Casa Savoia, è stata prescelta, come si sa, per celebrare la nascita del Principe di Napoli. Ad essa partecipano con nuclei di dopolavoristi, di gufini, e di studentesse, dame e gentiluomini della Società lombarda, ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Ciascuno ha il suo ruolo, e l'attento spettatore potrà riconoscerli tutti, anche sotto le parrucche e gli elmi. Sarà questo un gioco che renderà più attraente lo spettacolo, ma noi vogliamo facilitare l'identificazione riportando l'elenco dei principali personaggi e degli interpreti. Bona di Savoia sarà la contessa Laura Borromeo di Adda, che avrà a fianco donna Beatrice Binelli Crivelli.

Donna Roberta Durini, donna Giulia Durini, donna Vittoria Litta Modignani, donna Elena Radice Fossati, la signora Adelaide Ferrario, la contessa Maria Giovanna Albertoni Pirelli, la contessa Lidia de Sangro Buccino, donna Amalia di Soragna, la signora Maria Vittoria Bodini, donna Lidia Porta Spinola, la signorina Carla Crespi, la signorina Elena Pirelli, la contessa Angy Cornaggia Medici Castiglioni, la contessa Nicoletta Visconti di Modrone, la signorina Lucia Crespi e donna Giulia Valdettaro, cavalcheranno ai lati e dietro la «carretta» che gli Sforza furono i primi ad usare e di cui alcuni esemplari si conservano a Verona. Nel secondo cocchio saranno facilmente riconoscibili — seguendo il nostro elenco — la signora Maria Teresa Crespi Bernasconi, la signora Lullina Sioli Legnani, la contessa Ada Vistarino e la signora Amalia Falk Levi da Zara e nel terzo la contessa Borletti Tosi, donna Giusta Villahermosa, donna Ilka Frigerio e la contessa Gina Cicogna. Nel gruppo dei cavalieri, state bene attenti, potrete identificare sotto la corazza di Tristano, Secondo e Ludovico Sforza, i signori Francis Binelli, Aldo Borletti e Guido Biandrà Trecchi. Il marchese di Mantova sarà il Principe Carlos Gonzaga, il Duca di Urbino il conte on. Piero Ferretti di Castelferretto, il marchese di Saluzzo il conte Piero Prinetti, Bonifacio di Montefeltro don Gian Carlo Rossi, il conte Giovanni Borromeo il conte Carlo Borromeo d'Adda, Guido De Paratis il nobile Ginetto Bonomi, Galeazzo Maria Sforza — lo sposo — sarà impersonato dal conte Filippo Visconti di Modrone. La madre Bianca Maria Sforza Visconti dalla marchesa Ida Corti di S. Stefano Belbo. Le sorelle? Battista Sforza di Montefeltro contessa di Urbino, Ippolita Sforza d'Aragona Duchessa di Calabria ed Elisabetta Sforza dalla Duchessa Xenia Visconti di Modrone, dalla Principessa Castelbarco Albani e dalla contessa Marianna Visconti di Modrone. Le zie: Cecilia Aldobrandeschi Sforza, Sveva di Montefeltro Sforza, Antonia Sforza di Barbiano ed Elisa Sforza Sanseverino dalla contessa Lena Morlacchi, dalla contessa Guendalina Spalletti della Somaglia, dalla contessa Luisa Biandrà Trecchi e dalla contessa Maresa Durini.

Volete i nomi delle dame e delle damigelle d'onore? Eccoveli. Con Bona di Savoia saranno le damigelle donna Maresa Dal Pozzo, Annarella Castelbarco Albani, Natalia Tosi, Maria Giulia Crespi, Simonetta Castelbarco Albani, Antonietta Radice Fossati, con Bianca Maria Sforza: la contessa Lillina Castelbarco Albano, la contessa Antonietta Amman, la contessa Bianca Legrenzi, la contessa Antonia Caccia, donna Bianca Zanoletti, la marchesa Nina Medici di Ottaiano, la signora Gigina Campiglio Necchi, la contessa Camilla Maggi Martinoni, la signora Giulia Rinoldi Puricelli, donna Selene Bassi, la signorina Nelda Necchi, la signorina Luisa Venino, la contessa Maura dal Pozzo, la signorina Anna Luisa Villa; con Ippolita Duchessa di Calabria: la contessa Ippolita Albertoni, la marchesa Claudia Patrizi, donna Luisa Radice Fossati, la marchesa Anita dal Pozzo; con Battista contessa di Urbino: donna Luisa Mainoni, la signora Sandra Figari Cusini, la signora Gianna Stucchi, donna Virginia Litta Modignani; con Cecilia: la marchesa Adriana Ticozzi e donna Luisa Cavazzi della Somaglia; con Sveva: la contessa Maria Luisa Prinetti e la contessa Eleonora Da Vico; con Antonia da Barbiano: donna Renata de Fontana e donna Emilia Litta Modignani; con Elisa Sanseverino: la signorina Franca Tosi e la signorina Lodovica Doria Lamba; con Elisabetta Sforza: la marchesa Danila Pallavicino, la signorina Costanza Ferrari, donna Leopolda Scotti Simonetta e la signora Jole Baslini.

Sotto elmi e parrucche

I cavalieri? Scommettiamo che sarà quasi impossibile riconoscerli infagottati nelle corazze? Tuttavia, per soddisfare la curiosità dei lettori, diremo che l'araldo a cavallo sarà il marchese Gaetano Litta Modignani ed il cerimoniere il signor Enzo Kaufmann. L'Oratore di Genova l'architetto Giulio Richard; l'Oratore di Firenze il marchese Paolo de Medici dei Principi d'Ottaiano; l'Oratore di Napoli, il conte Carlo Biandrà Trecchi, l'Oratore del Papa il conte Ercoli Durini di Monza.

Nei costumi dei gentiluomini del Papa, appariranno: il conte Mario Amman, il signor Massimo Manzoli, il nob. Enzo Scotti, ed il nob. Cesare Ferrari Ardicini; in quelli di gentiluomini della contessa d'Urbino: il conte Renato Borromeo, il signor Paolo Sella e don Antonio Parego; ed in quelli di paggi della stessa contessa: il signor Luciano Dinelli, il nobile Pier Luigi Branca, il conte Alberto Castelbarco Albani ed il signor Marco Montemezzi.

A paggi della Duchessa di Calabria sono stati prescelti il nobile Steno Branca, Fabio Mezzalora e Mario Aliamel. Essi saranno al seguito dei gentiluomini: Massimo Brioschi, Tonino Radice Fossati, conte Giovanni Lurani, conte Ferdinando dal Pozzo.

Tra gli altri dignitari e principi, sfileranno Filippo Maria Sforza (impersonato dal conte Paolo Barbiano di Belgioioso); Sforza Maria Sforza (conte Alessandro Anguissola Altoè); Ascanio Sforza (conte Carlo Castelbarco Albani); Ottaiano Sforza (conte Nicolò Cicogna); Simonetto Sanseverino (conte Gianfranco Cornaggia); conte da Barbiano (conte Scipione Barbiano di Belgioioso); Alessandro Sforza (conte Piero Piscicelli); Bovio Sforza (marchese Gian Felice Ponti); Roberto Sanseverino (conte Gerolamo Sanseverino); Cicco Simonetta (contessa Francesca Cicogna) che avrà al suo seguito i gentiluomini: nobile Eugenio Radice Fossati, signor Gilberto Stucchi, signor Girolamo Radice Fossati, Raniero Pusteria, conte Giampiero Barbiano di Belgioioso, signor Paolo Paggetti, signor Vincenzo Pella, Gianfranco Capial.

Lo scopo benefico

Al seguito del marchese di Saluzzo saranno il conte Alberto Albertoni ed il conte Piero de Molana; al seguito di Bonifacio di Monferrato il nobile Franco Arese ed il dottor Franco Galanti; al seguito del Duca di Mantova: il marchese Alfonso Curti, il conte Giovanni Randone Olgiati, il nob. Umberto Marchetti ed il nob. Carlo Maraini; al seguito del Duca di Urbino: il dottor Gian Luigi Regazzoni, il conte Gabriele Ferretti di Castelferretto, il signor Pier Ettore Bergamasco e don Uberto Corti. Gentiluomini di Lussemburgo al seguito del nobile di Lussemburgo (conte Ernesto Donà dalle Rose) saranno: Enrico Luling Buschetti e Renato Cundig, il nobile francese sarà impersonato da Franco Puricelli che parteciperà alla cerimonia con i gentiluomini di Francia don Giorgio Giorgi di Vastorino e don Lucio Albertoni e con i Capitani di Francia: Corrado Corradi dall'Acqua, signor Paolo Merlini, avv. Emilio Radini e signor Franco Ricordi.

L'arrivo del Re Imperatore, del Principi di Piemonte e degli altri Principi Sabaudi sarà salutato dagli inni eseguiti dalla orchestra della *Scala*.

Al termine dello spettacolo tutta la Corte degli Sforza schierata davanti alla tribuna reale renderà gli onori, mentre coro ed orchestra eseguiranno l'*Inno a Casa Savoia* appositamente composto da Zandonai su parole di Arturo Rossato. Si prevede che alla manifestazione presenzieranno circa ottomila persone. L'incasso andrà a beneficio delle Opere Maternità ed Infanzia. Domani sera, lo sarà ripetuto a prezzi ridotti.

P. B.

Lo spettacolo alle 21

Milano, mercoledì sera.

A modifica di quanto era stato annunziato, l'inizio dello spettacolo dei «Trionfi» al Castello Sforzesco anzichè alle 21,30, è stato anticipato alle ore 21. Pertanto il pubblico dovrà trovarsi sul posto non oltre le 20,40, termine oltre il quale verrà chiuso l'accesso al Castello e a ogni ordine di posti. L'accesso alle tribune verrà aperto alle ore 19,30.

I biglietti si vendono negli uffici della C.I.T. Però questa sera, domani sera e dopodomani sera si venderanno anche agli ingressi del Castello e precisamente ai due ingressi laterali dalla parte di via Minghetti e di via Lanza.

Canta una canzonetta e finisce con il marito all'ospedale

Como, mercoledì sera.

Un'innocente canzone lanciata al libero sole, durante il lavoro dei campi, ha provocato, nella cascina Bentignate, ad Appiano Gentile, un duplice grave ferimento.

I coniugi Giuseppe ed Anna Braga, rispettivamente di 61 e 56 anni, si trovavano da anni in dissidio col rispettivo fratello e cognato Paolo Braga, per ragioni di interesse. Fra i tre succedevano quasi giornalmente delle liti alle quali partecipava anche, in difesa del Paolo Braga, il settantottenne Giuseppe Bellasi, comproprietario della cascina.

Pretesto della rissa odierna è stata, come si è detto, una canzone cantata dalla Braga mentre badava alle sue faccende e nella quale il cognato volle vedere delle allusioni spiacevoli per lui. L'uomo, dato di piglio a un bastone, menò botte da orbi alla disgraziata, in difesa della quale intervenne il marito, mentre il Bellasi, come sempre, spalleggiava il Paolo Braga.

Ad un certo punto, visti cadere semisvenuti e grondanti sangue i due coniugi, il Braga e il Bellasi si davano alla fuga; quest'ultimo, però, poteva essere arrestato poco dopo.

Intanto i due feriti venivano trasportati al nostro ospedale dove i medici hanno riscontrato all'uomo gravi contusioni e ferite al capo e al braccio sinistro, e alla donna la frattura dell'avambraccio sinistro e ferite lacero contuse, pur assai gravi, alla testa. I due sono stati trattenuti in osservazione.

Una "volpe-fantasma„ uccisa da una signora mentre mangia un'oca

Intra, mercoledì sera.

Una volpe-fantasma, che da un paio di mesi era l'incubo delle famiglie che abitano nella zona del Monterosso e che aveva sulla... coscienza un centinaio di galline, ha finalmente pagato il fio dei suoi misfatti.

Ieri mattina, verso l'alba, una signora di nazionalità boema che abita una villetta situata sulle pendici orientali del Monterosso, è stata improvvisamente destata da acutissimi strilli di pennuti provenienti dal vicino pollaio. Senza nemmeno avvertire il fattore che abita a pochi metri dalla villa, la signora ha raggiunto rapidamente il pollaio ove ha sorpreso la famigerata volpe intenta a sgozzare un'oca. Per nulla impaurita, l'animosa signora ha afferrato un tridente, riuscendo, dopo non pochi sforzi, ad uccidere la vorace bestiola. La notizia, sparsasi in pochi minuti di casolare in casolare, ha sollevato vivissimo compiacimento.

Il fulmine in una cascina

Mette a soqquadro l'abitazione e carbonizza due pecore nella stalla

Intra, mercoledì sera.

Si ha notizia da Ramello che l'altra notte, durante un furioso temporale, un fulmine è penetrato nella cascina del contadino Luigi Bogni, di anni 62, mettendo a soqquadro la cucina e spaventando i componenti la famiglia Bogni. Prima di andarsene il fulmine ha voluto compiere una breve visita nella stalla ove ha carbonizzato due pecore ed ustionato una mucca.

Baruffe in famiglia

Lui con le unghie lei con i denti...

Intra, mercoledì sera.

Tra i coniugi Francesco Delmatti, d'anni 45, e Giuseppina Strambi, d'anni 33, residenti a Unchio, non corrono buoni rapporti, sembra per ragioni di interesse. Ieri, durante un'ennesima baruffa, il Delmatti si è scagliato sulla moglie graffiandola in viso, per tutta risposta la Strambi ha piantato gli aguzzi dentini nella schiena del marito morsicandolo ferocemente. Risultato: i due coniugi hanno dovuto ricorrere alle cure del medico, dopo di che i carabinieri li hanno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Il Borgo vincitore del Torneo delle contrade premiato con due botti contenenti 528 litri di vino

Ferrara, mercoledì sera.

Un sistema originale è stato quello adottato dal Comune per premiare la vittoria del Borgo di Santa Teresa vincitore del «Torneo delle contrade». Il Podestà ha fatto pervenire al fiduciario del Borgo due botti di vino contenenti 528 litri di prezioso liquido. I borghigiani, naturalmente, sono rimasti entusiasti dell'omaggio ed hanno deciso di offrire al popolo ed ai «tifosi» una pubblica bicchierata memorabile da svolgersi nella piazza del paese.

Due investimenti ferroviari presso Ferrara

Uno sconosciuto ucciso e un bambino moribondo

Ferrara, mercoledì sera.

L'altra notte, al km. 26 della linea Ferrara-Bologna, un treno ha ucciso uno sconosciuto, il quale, forse affetto da sordità, non si era accorto del sopraggiungere del convoglio. La morte è stata pressochè istantanea. Nonostante le indagini della Questura, la salma non è stata ancora identificata.

Sulla linea Ferrara-Copparo, un autotreno ha investito il fanciullo Silvano Gamboni, di 2 anni, che si era appressato ai binari per giocare e non si era accorto del sopraggiungere del veloce convoglio. Nell'incidente il bambino ha riportato la frattura della scatola cranica ed altre lesioni per cui è stato ricoverato all'ospedale moribondo.

Uccisa da un'auto a Ferrara

Ferrara, mercoledì sera.

La casalinga De Geni Maria, di 48 anni, da Masi Torello, nell'attraversare la strada, è stata ieri investita da un'automobile targata Ferrara 6836, guidata da Gnani Adamo di Comacchio. L'urto è stato così violento che la disgraziata è rimasta uccisa sul colpo.

Sul quadrante

Accordo di massima

I negoziati relativi alle garanzie di cui circondare il controllo nelle acque spagnuole allo scopo di impedire il ripetersi di episodi sanguinosi come quelli di Palma di Majorca e di Ibiza sono entrati in una fase risolutiva. Si può dire, anzi, che un accordo di massima è stato raggiunto su questi due punti: 1) Tutte le Potenze considerano diretto contro di esse ogni attacco operato contro una delle loro navi del controllo e si consulteranno immediatamente sulle misure da prendere. 2) Queste consultazioni non implicano la rinuncia al diritto di legittima difesa. In questo secondo punto sarebbero implicitamente risolte le obbiezioni italo-tedesche alle proposte iniziali britanniche che tendevano a porre una remora a questo diritto unilaterale di reazione alla eventuale offesa. Una proposta che invece è stata accantonata è quella contenuta nella nota inviata dalla Francia al Foreign Office e che mirava, senza dubbio per suggestione della diplomazia sovietica, a mettere degli osservatori a bordo delle navi esercitanti il controllo ed a introdurre navi appartenenti a Potenze meno interessate tra le flotte cui attualmente spetta la vigilanza. Non è detto tuttavia che il tentativo sovietico di rimorchiare la Francia nelle sue bieche manovre, fallito per ora, non debba ripetersi. La debolezza della politica del Quai d'Orsay sta appunto in questa continua oscillazione tra gli interessi nazionali e quelli di partito, debolezza che si ripercuote pericolosamente sulla situazione internazionale. Frattanto l'accordo raggiunto nei negoziati in corso fra le quattro Potenze interessate alle garanzie per il controllo è tale da consentire che si proceda alla redazione del testo

Stupidi e bugiardi

Siamo da capo? Ci sono dei giornali inglesi la cui ostinazione nel fabbricare e diffondere menzogne dirette a turbare i rapporti internazionali è veramente scandalosa. Il *Daily Herald* e il *Sunday Chronicle* appartengono a questa categoria e tra le ultime panzane che hanno tentato di mettere in circolazione v'è che l'Italia abbia approfittato della situazione di crisi del controllo sul non intervento per mandare parecchie diecine di migliaia di volontari in Spagna, che von Blomberg sia venuto in Italia per separare la responsabilità tedesca dalla politica fatta dall'Italia in Spagna, che il Führer abbia venduto migliaia di fucili agli etiopici che vogliono combattere la dominazione italiana in Etiopia. Tante parole tante menzogne la cui evidenza è lampante ma il cui scopo è pure chiarissimo: quello di intorbidare l'amicizia fra l'Italia e la Germania. Gli italiani, per altro, conoscono bene questa roba fin dai tempi della campagna abissina e non possono avere per tali menzogne che un sorriso di compassione che è l'arma migliore per farla finita con bugie così grossolane.

L'ombra di Titulescu

Il carattere dei colloqui tra Von Neurath e Stojadinovic è stato fissato in un comunicato ufficiale diramato ieri a Belgrado, che dice tra l'altro: «Le interviste intercorse fra i due uomini di Stato hanno loro fornito la favorevole occasione di procedere all'esame dei particolari di tutte le questioni interessanti la Germania e la Jugoslavia. Lo scambio di idee, improntato a sincera reciproca fiducia ha rivelato l'identità dei punti di vista sulla situazione e la utilità della collaborazione pacifica dei due paesi. Questi colloqui hanno riaffermato il desiderio e la volontà manifestati da una parte e dall'altra di servire la causa della pace per mezzo dello sviluppo di reciproche relazioni. La visita del Ministro del Reich a Belgrado ha rafforzato la reciproca convinzione che la politica dei due governi tendendo allo stesso scopo costituisce un importante contributo alla pace europea». Niente adunque alleanze o oscure manovre: quelle manovre che invece sono state esercitate a Bucarest in occasione della visita di Moscicki. Come infatti accadde un mese fa in occasione della visita del colonnello Beck quando ai brindisi Antonescu confermò di essere societario e Beck parlò invece della realtà della vita internazionale, così è avvenuto anche stavolta. La parte recitata allora da Antonescu è stata ora recitata dal Re che, nel suo brindisi, ubbidendo certo ad una pressione venuta dal Quai d'Orsay, ha collocato l'alleanza con la Polonia nel solito sistema delle alleanze romene e nel quadro e nello spirito dell'istituzione ginevrina che egli ha definito grande mentre Moscicki si è, come prima il suo ministro degli Esteri, limitato a parlare della funzione pratica di questa alleanza senza alcun riferimento nei riguardi della Società delle Nazioni. Evidentemente l'ombra di Titulescu non lascia tranquilli i responsabili della politica romena i quali cercano di mettere d'accordo il diavolo con l'acqua santa. Impresa che è stata sempre di dubbia riuscita.

Simplex

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

La Francia e i colloqui di Belgrado e di Bucarest

Ottimismo ufficiale e profonde preoccupazioni dei giornali

Parigi, merc. sera.

I commenti parigini alle conversazioni tedesco-jugoslave sono analoghi a quelli che erano stati riservati alle conversazioni italo-jugoslave. Da parte degli ufficiosi l'ottimismo è convenzionale, poichè si scrive, senza menomamente pensarlo, che Parigi non ha motivo di inquietudini e che, anzi, la Francia non può che registrare con soddisfazione i propositi pacifici scambiati a Belgrado.

Nel comunicato, si nota, non è stata fatta menzione all'asse Roma-Berlino: l'omissione sarebbe di tale importanza da rallegrare, se non esistesse il fermento del dubbio che l'omissione stessa [illegible] stata voluta o calcolata.

L'Echo de Paris — anche se l'asse Roma-Berlino [illegible] è stato [illegible] — riscontra nel comunicato delle frasi che considera assai sorprendenti. Una di tali frasi consacra l'identità dei punti di vista dei due Governi sulla situazione politica; una frase esprime la convinzione reciproca che la politica dei due Paesi, tendendo al medesimo scopo, costituisce un importante contributo alla pace dell'Europa. Il suddetto giornale vuole stabilire una contraddizione fra le citate dichiarazioni e la precedente posizione antitedesca della Piccola Intesa di cui la Jugoslavia è tuttora membro. *L'Echo de Paris*, in attesa di più ampie assicurazioni, non solamente non accetta l'ottimismo del Quai d'Orsay, ma ritiene che «la Jugoslavia, conformandosi all'esempio dato a partire dal 1934 dal colonnello Beck, assicura la politica tedesca della [illegible] «complicità».

Si potrebbe accettare il punto di vista dell'*Echo de Paris*, a condizione, però, che esso, invece di parlare di «complicità», parlasse, nei riguardi di Belgrado, di collaborazione con la Germania e con l'Italia per organizzare un sistema di pace solido e fecondo nell'Europa centrale. L'*Echo de Paris* ritiene, insomma, che «il comunicato di Belgrado non quadra con tutte le promesse date al Governo francese».

Di fronte alle conversazioni tedesco-jugoslave e polacco-rumene, il *Petit Journal*, frontepopolarista e filobolscevico, scrive che trionfa ora il «regno della incoerenza», e constata che «le alleanze della Francia con la Polonia, la Rumenia e la Jugoslavia, già dichiarate a Parigi come indefettibili, non sono più che delle parole».

Non vi parleremo, poi, delle furibonde escandescenze della *Humanité* la quale grida che «la Francia è rappresentata da una diplomazia impotente nei confronti dei diplomatici intraprendenti che rappresentano la Germania e l'Italia». Per il giornale comunista «ciò che si verifica nell'Europa danubiana è lungi dal provare la solidità della posizione della Francia nel suddetto settore del continente».

Gli ebrei polacchi vorrebbero emigrare in Palestina, in America in Africa e in Siberia

Varsavia, mercoledì sera.

L'Associazione sionistica in Polonia ha iniziato una vasta propaganda per trovare nuovi terreni di emigrazione per gli ebrei polacchi, il cui numero complessivo ascende a circa 3.500.000 persone. I dirigenti dell'Associazione sono del parere che la Palestina potrebbe accogliere una parte notevole della massa ebraica proveniente dalla Polonia. Secondo i calcoli fatti, la Palestina ai tempi di Giuseppe Flavio era abitata da 12 milioni di individui, mentre oggi gli abitanti di essa ascendono ad 1 milione. I sionisti sono convinti che il territorio palestinese potrebbe assicurare la vita a 8.500.000 persone e che, quindi, si potrebbe risolvere mediante la collaborazione internazionale il problema dell'emigrazione ebraica dai Paesi europei. Occorre sottolineare il fatto che dal 1919 dalla Polonia sono emigrati per la Palestina solo 107.000 ebrei. I sionisti progettano la formazione delle colonie ebraiche nei vari Stati sud-americani, nell'Africa portoghese e perfino in alcune zone della Siberia.

I funerali di Jean Harlow

Jeannette MacDonald canterà le canzoni che piacevano a «Jean» e Clark Gable reggerà il cordone del carro funebre

«Jean» vestita di rosa

Hollywood, merc. matt.

La madre di Jean Harlow, signora Bello, la quale comincia a riaversi del terribile colpo subito all'annunzio della morte della figlia, ha dato altre disposizioni per i funerali che si svolgeranno oggi.

Si è così saputo, fra l'altro, che Nelson Eddy e Jeannette Mac Donald canteranno alcune canzoni scelte fra quelle che la Harlow maggiormente prediligeva: canti semplici, d'amore e di passione, arie di indiani e romanze di operette che recentemente sono state portate sullo schermo. Un pastore della Shristian Scienze provvederà a un breve servizio religioso.

Clark Gable sarà fra quelli che reggeranno i cordoni del carro funebre. Per questo ultimo omaggio si sono offerti tutti i maggiori astri e i più grandi produttori di Hollywood.

La compianta attrice è stata vestita con un abito rosa.

Pola Negri informa

Berlino, mercoledì sera.

L'attrice cinematografica Pola Negri, giunta a Berlino proveniente da Dresda è stata ricoverata in una clinica della capitale in seguito ad un'indisposizione che, a quanto asseriscono i famigliari, non avrebbe alcun carattere di gravità.

La Earhart in procinto di trasvolare l'Africa

Dakar, merc. sera.

Amelia Earhart ha annunciato che, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, prenderà oggi il volo dall'aeroporto dell'«Air France» di Dakar per compiere, a bordo del suo monoplano, la traversata del continente africano e raggiungere Aden, settima tappa del suo volo intorno al mondo.

Il mare sotto il Polo è profondo 3800 metri

Berlino, mercoledì sera.

Radiotelegrammi della stazione russa «Polo Nord» informano che la profondità del mare sotto i ghiacci che coprono il Polo Artico è stata misurata in 3800 metri.

Il Duca di Kent si recherebbe a Wasserleonburg con il permesso di Re Giorgio

Berlino, mercoledì sera.

I giornali ricevono da Londra che, secondo quanto afferma il *Daily Express*, il Duca di Kent sarà il primo membro della famiglia reale che si incontrerà con la Duchessa di Windsor. Sembra, infatti, che Re Giorgio, consultato dal Duca di Kent, non si sia opposto a che questi si rechi nel prossimo agosto a Wasserleonburg per fare visita ai due sposi.

Duecento indigeni in lotta con un branco di lupi

LE BELVE MESSE IN FUGA

Lucknow (India), merc. sera.

Un branco di lupi famelici, che in quindici giorni aveva divorato tredici bambini e sparso il terrore in tutti i villaggi dei dintorni di Lucknow, è stato disperso dopo una lunga e difficile battuta. Le bestie affamate erano uscite dalla giungla in seguito ai violenti temporali dei mesi scorsi e avevano scorrazzato pressochè indisturbate nelle campagne, essendo i contadini indiani privi di armi da fuoco. I lupi erano diventati talmente arditi che penetravano perfino nei villaggi a ghermire le loro prede. Finalmente è stata organizzata una grande battuta con la partecipazione di 200 indigeni e alcuni cacciatori. Dopo una manovra movimentata numerosi lupi sono stati uccisi e il branco si è disperso.

Aeroplano francese che precipita

Parigi, merc. sera.

Un apparecchio militare, di base a Maison Blanche, presso Blida, è precipitato ieri fra le montagne a causa della nebbia. Il pilota è rimasto ucciso e l'osservatore ferito.

Le chiromanti hanno avuto ragione

Miss Diana ritrovata mentre passeggia presso la casa del fidanzato

Sofferente e stordita non sa dare spiegazioni sulla sua scomparsa - Dovrà forse essere ricoverata in una casa di salute

Parigi, merc. sera.

Mandano da Londra che, mentre gli agenti di Scotland Yard e di tutte le città e paesi dell'Inghilterra — agenti in uniforme e «detectives» in calzoni e panciotto — continuano le vane ricerche di Diana Battye, la bella ragazza scomparsa il primo corrente dalla casa dell'elegante quartiere di Mayfair, è stata trovata nelle prime ore di stamane proprio a Londra, mentre passeggiava tranquillamente in una strada vicino alla abitazione del fidanzato.

Tranquillamente non è, in verità, il termine preciso. La bella [illegible], che ha fatto parlare di sè in questi giorni la stampa di tutto il mondo, appariva alquanto sofferente e preoccupata; era stordita e, a quanto viene riferito, non ha saputo dare alcuna spiegazione precisa circa il suo vagabondaggio.

Non è, comunque, da escludere che non abbia voluto, anzi potuto ricordare, ma indubbiamente le sue condizioni non sono affatto normali e, forse, i parenti saranno costretti a far ricoverare Diana in una casa di salute.

Intanto stamane, appena sorpresa a vagare nella pubblica via, la Battye è stata accompagnata nella residenza della madre del fidanzato, lady Cynthia Asquith.

In questi ultimi giorni, riuscite vane le ricerche della polizia di tutte le città e in tutti i porti dove si sorvegliavano gli imbarchi per timore che la bella Diana se ne andasse all'estero, i familiari e gli amici erano ricorsi persino a sonnambule, zingare e fattucchiere di ogni risma. Una nota veggente era stata chiamata appositamente da Parigi e si era trovata d'accordo coi colleghi e le colleghe d'Inghilterra nel dare la più ottimistica delle previsioni: la ragazza sarebbe stata trovata viva. E questo si è avverato stamane.

Una fotografia di Miss Diana Battye, misteriosamente scomparsa e ieri ritrovata, sorpresa all'aerodromo di Reading alcuni giorni prima della sua avventura

Una scimmia in Tribunale

Seduta al posto del Presidente ne imbratta le carte con l'inchiostro

Allahabad, mercoledì sera.

Un curioso episodio si è svolto nel Tribunale di Moradabad. Entrando in una delle aule per un importante giudizio, la Corte, gli avvocati e le parti in causa hanno scorto, seduta gravemente sullo scranno del presidente, una grossa scimmia, animale sacro secondo la religione indù. Quando gli uscieri hanno tentato di scacciarla, la scimmia, afferrato il calamaio, ne ha versato il contenuto sulle carte del giudice.

Un'autocorriera sfasciata

New York, mercoledì matt.

Si ha da Burlington, nello Stato di Iowa, che a qualche miglio da quella città, un'autocorriera gremita di viaggiatori è stata investita da un autocarro. Si deplorano cinque morti e otto feriti.

Una elargizione di Lindbergh per reprimere la criminalità

New York, mercoledì matt.

Il colonnello Lindbergh ha inviato una somma di 2500 dollari al Comitato civile di New York per la repressione della criminalità.

Nella sua lettera che accompagna l'offerta il famoso trasvolatore si dichiara pronto a elargire altre somme se il Comitato ne avrà bisogno.

240 coppie di sposi ricevute dal Papa

Castelgandolfo, mercoledì sera.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto stamani, nella bisettimanale udienza collettiva, 240 coppie di sposi novelli. Ad esse facevano corona gruppi di pellegrini. Prima dell'udienza collettiva il Papa ha ricevuto il Comitato organizzatore della testè chiusa esposizione della stampa cattolica, composto di una cinquantina di persone, rappresentanti tutte le varie nazioni espositrici.

Venturi ha battuto Jimmy Mac Leold

New York, mercoledì matt.

Enrico Venturi ha vinto ai punti Jimmy MacLeold di Tacoma (Washington) in un incontro a otto tempi sostenuto ieri sera al Velodromo di Coney Island.

L'italiano è stato superiore all'avversario in tutto il combattimento, tranne che alla terza ripresa, quando MacLeold l'ha costretto in un angolo e l'ha tempestato di sinistri e di diretti; ma Venturi ha avuto ragione di quella specie di tiro di sbarramento e ha ripreso a dominare nettamente, per potenza e per tecnica, il competitore. Pesi: Venturi 139 libbre, MacLeold 135 1/2.

Due muli investiti dal treno presso Roma

Roma, mercoledì sera.

Un grave incidente si è verificato ieri sera al passaggio del direttissimo Roma-Torino, a un passaggio a livello incustodito nei pressi di Palidoro.

Tre pastori di una tenuta vicina riportavano quattro muli, un cavallo e due asini alla stalla e si accingevano ad attraversare la linea ferroviaria.

Uno dei pastori, avendo aperto il cancello da un lato, dopo aver attraversato il binario si accingeva ad aprire il secondo cancello quando giungeva il direttissimo di Torino.

Gli altri due pastori, che cavalcavano i muli, ebbero appena il tempo di saltare al di là della linea che il treno investiva violentemente i quattro muli, di cui due rimanevano uccisi sul colpo; gli altri due venivano trascinati dalla locomotiva per circa 300 metri e ridotti in masse informi. Fortunatamente nessun danno alle persone.

Due ragazzi milanesi scappati di casa

fermati ad Arenzano

Arenzano, mercoledì sera.

Due giovanetti di Milano, tali Giovanni Curti di anni 16 e Gino Mayer d'anni 17, sono stati fermati dai vigili, ai quali hanno dichiarato di essere fuggiti da casa. Pare che i due ragazzi siano scappati, perchè, prossimi ormai agli esami, temevano di rimanere bocciati.

Per i «Trionfi sabaudi»

Maria di Savoia giunta da San Rossore

Principi e alte personalità ospiti di Milano

Milano, mercoledì sera.

Si sono iniziati questa mattina gli arrivi degli augusti personaggi che convengono a Milano per assistere alle manifestazioni dei Trionfi Sabaudi, in Castello.

Con il treno di Roma delle 8,10, proveniente da San Rossore, è giunta la Principessa Maria di Savoia. Nella stessa vettura speciale si trovavano il Duca di Pistoia, la Principessa Bona di Baviera, la Principessa Caterina di Russia ed il fratello, i Principi Roman di Russia, ossequiati dal rappresentante del Podestà, cav. uff. Noè, dal Questore, dal Capo del Compartimento ferroviario, comm. Arnaldo, dal capostazione principale comm. Simili, dal Commissario capo di stazione, da alcune dame e gentiluomini di Palazzo. Le principesse ed i principi si sono intrattenuti brevemente nella saletta riservata, poi, attraverso l'uscita verso via Ferrante Aporti, hanno raggiunto le automobili.

La Principessa Maria di Savoia si è subito recata al Palazzo Reale.

Con lo stesso treno è giunto il Ministro Guardasigilli on. Solmi.

Sempre da Roma, poco più tardi, col treno delle 9,27, è giunta la Principessa Maria di Piemonte. Scesa dalla vettura salone in compagnia della dama di corte marchesa Brivio, è stata fatta segno agli omaggi del Prefetto e del Podestà, che le ha offerto un mazzo di fiori legato con un nastro dai colori cittadini, del senatore Puricelli per il Comitato organizzatore dei «Trionfi», del marchese Brivio e delle altre autorità.

Dopo aver ringraziato per l'accoglienza, la Principessa è passata nella saletta reale, adorna di tappeti e piante verdi e, quindi, sempre per via Aporti, ha raggiunto l'auto fatta segno agli applausi della folla che frattanto si era adunata, recandosi a Palazzo Reale.

Ieri sera era giunta da Torino, prendendo alloggio in un grande albergo cittadino, la Duchessa di Pistoia.

L'arrivo del Re Imperatore da San Rossore e di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia da Torino è atteso per oggi pomeriggio.

Dramma della gelosia

Duplice omicidio a Cassano Murge

Bari, mercoledì sera.

Si ha notizia da Cassano Murge di un duplice omicidio. Da tempo il contadino Nicola Montegrosso nutriva sospetti sulla fedeltà della moglie, Crescenzia Bono, e, meditando una sorpresa, egli aveva lasciato credere che doveva recarsi in un paese vicino.

Ieri mattina, allontanatosi di buon'ora, si armava di rivoltella e si appostava nei pressi della sua abitazione. Dopo qualche tempo la moglie, in compagnia del ventenne Vito Lo Re, lasciata la casa, si è recata in un capanno abbandonato poco lontano.

Il Montegrosso, senza perdere di vista i due amanti, li ha seguiti e quando ha avuto la certezza di coglierli sul fatto è entrato nel capanno ed ha scaricato su di essi sei colpi di rivoltella; ma non avendoli colpiti mortalmente l'omicida li finiva con una scure dandosi poi alla latitanza. In serata si costituiva ai carabinieri confessando pienamente il duplice omicidio.

Commenti di Borsa

TORINO, 9. — Mercato sempre orientato favorevolmente con alla testa i Fondi Pubblici, dove Rendita e Redimibile progrediscono di una buona frazione. Negli azionari i progressi più accentuati vanno alla Montecatini e alla Stet, seguite in misura minore da Fiat, Viscosa, Montecatini. Calmi e poco variati gli altri.

MILANO, 9. — Un maggior volume di affari si è notato nella seduta odierna con nuova fermezza estesa a quasi tutto il listino. La chiusura però non ha raccolto le massime quotazioni raggiunte. Fermi i Fondi Pubblici con la Rendita 5% a 94,10, 94,05 e il Prestito Redimibile tra 72,55 e 72,47 per fine corrente giugno. Un maggior interessamento si è avuto per la Stet, Montecatini, Breda, Fiat e per il comparto tessile. Ricercati gli alimentari.

Lucca e Venezia a rumore per una notizia inconsistente

La favola del 2.o premio di Tripoli

Ridda di ipotesi e di congetture...

Lucca, mercoledì sera.

Il popolo di Lucca era ieri messo a rumore da una notizia sensazionale: il secondo premio della Lotteria di Tripoli era stato vinto da una lucchese e più precisamente dalla signora Emilia Guidi vedova Antonietti. La notizia proveniva da Venezia.

Come mai a Venezia si era potuta appurare una simile faccenda? Perchè, dicesi la notizia, una giovane coppia di sposi capitati in questi giorni a Venezia da Lucca, e scesi in uno dei più lussuosi alberghi del Lido, il giovane industriale Adolfo Giuriani e sua moglie Ida Antonietti, di 25 anni, erano stati indicati da altri lucchesi che si trovano a Venezia come i beneficiari della vincita del secondo premio della Lotteria in quanto questo era toccato in realtà alla madre della sposa, la signora Emilia Guidi. Sembra che a Venezia la diceria sia stata presa [illegible] per buona.

A Lucca però c'è stato chi ha voluto subito sentire il parere della signora Guidi la quale ha dichiarato nel modo più perentorio che non era affatto la fortunata vincitrice del secondo premio di Tripoli nè di nessun altro ed ha aggiunto che doveva trattarsi di un [illegible].

Naturalmente a Lucca, come succede sempre in queste cose, malgrado queste smentite c'è chi ritiene che la notizia giunta da Venezia abbia fondamento, non ricordando che, contrariamente a quanto si diceva nella notizia inviata da Venezia, il vincitore del secondo premio della Lotteria di Tripoli non è affatto sconosciuto, chè anzi il suo nome è stato sui giornali con tutti i particolari dell'acquisto del biglietto e relativa intervista col venditore del medesimo fin dal giorno stesso della disputa del Gran Premio.

Si tratta infatti, come molti ricorderanno del commerciante Antonio Zampano di Caserta il quale aveva acquistato il biglietto A 74705, sul quale si sono fatte ora queste fantasie in ritardo, a Roma trovandovisi di passaggio mentre andava a Milano per la Fiera. E lo Zampano, sebbene nei primi giorni non si sia fatto vedere a Caserta, dove ha un negozio, perchè era andato a festeggiare la vincita con un fratello a Napoli, non ha poi avuto difficoltà ad ammettere la vincita ed ha anche debitamente incassato il premio di 1.805.883 lire.

Quanto poi al buon trattamento che i giovani sposi, convolati a nozze sabato mattina qui a Lucca, si sono concessi a Venezia, la cosa non può certo apparire strana in quanto ambedue appartengono a famiglie ben provviste. Gli Antonietti anzi godono di una invidiabile fortuna.

Un pesce-vacca catturato a Loano

Varazze, mercoledì sera.

Si apprende da Loano che è stato catturato dall'equipaggio siciliano di una barca da pesca, composto da Sebastiano Vento, Toni e Sebastiano Duse, un pesce vacca del peso di Kg. 73, lungo m. 2,80.

Un savonese di adozione volontario in Spagna proposto per la medaglia d'oro

Savona, mercoledì sera.

Apprendiamo che il nostro concittadino d'adozione, il giovane Franco Spandre, che ha studiato nel nostro Istituto Nautico, da cui è anche diplomato due anni or sono, si è nobilmente distinto nella guerra civilizzatrice di Spagna, dove era accorso volontario fra i legionari di Franco. Egli è stato proposto per la medaglia d'oro al valor militare, per atti di valore in seguito ai quali è rimasto gravemente ferito. La notizia ha destato vivissimo compiacimento nella nostra città dove il giovane valoroso è assai conosciuto.

Per l'incremento dei traffici fra Italia ed Argentina

Genova, mercoledì sera.

Indetta dalla Camera di commercio italo-argentina, ha avuto luogo al Consiglio provinciale dell'economia un'importante riunione di esportatori italiani, dei maggiori esponenti dei traffici commerciali fra i due Paesi e dei rappresentanti delle banche interessate. Sono stati ampiamente trattati tutti gli argomenti atti a promuovere un vasto incremento commerciale fra Italia e Argentina. Alla fine è stato deciso che la Camera di commercio italo-argentina, d'accordo con gli organi di Roma e Buenos Aires, si renderà promotrice di una collaborazione più intensa degli esportatori.

Ultime di Cronaca

79 Kg. di piombo che mandano in prigione

DUE ARRESTI

In via Marochetti esiste attualmente un cantiere edile per l'ampliamento dell'ala d'uno stabile ivi esistente. Il proprietario del caseggiato, che, naturalmente, segue da vicino i lavori, sorprendeva ieri, in ore non lavorative, due addetti al cantiere mentre da un nascondiglio estraevano una partita di tubi in piombo, occorrenti per le condutture, e si accingevano ad asportarli.

I due, colti di sorpresa, non seppero negare l'addebito. Essi furono, pertanto, consegnati agli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza, che li traevano in arresto sotto l'imputazione di tentativo di furto. Si tratta di certi Emilio Bernardi di Eugenio e Giuseppe Spagnolini di Giovanni.

Percosso da due sconosciuti

La notte scorsa, verso le ore 0,30, il cinquantacinquenne Lorenzo Ferrero fu Bartolomeo, mentre stava rincasando, giunto nei pressi del cavalcavia di Collegno incontrava due sconosciuti che con lui attaccavano discorso. Senonchè, poco dopo, per futili motivi si accendeva un diverbio e il Ferrero veniva colpito dai due con alcuni pugni. All'ospedale Martini, ove poco dopo si recò a farsi medicare, i sanitari riscontravano al Ferrero una ferita lacero contusa che giudicavano guaribile in dieci giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 84,60; Londra 93,76; Svizzera 434; New York 19,—

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO										
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									GENOVA		
									TRIESTE		

Nelle aule giudiziarie

Il dissesto della B. A. I.

Interventi a favore della Banca Biellese e della Banca Generale della penisola sorrentina con perdite a carico della B.A.I. per oltre centotrentasette milioni

Nei giorni precedenti abbiamo esposto alcuni punti di notevole rilievo contenuti nella sentenza resa dal Tribunale nei confronti degli ex-amministratori e sindaci del grande istituto bancario torinese. Concludiamo oggi la rassegna riportando, in sunto, le argomentazioni ed i rilievi dell'estensore della sentenza cav. Giuseppe Fulco.

Premesso che gli amministratori della B. A. I. vollero ad ogni costo conservare alla Banca l'apparenza di un potente istituto, nonostante che versasse in condizioni finanziarie pessime, la sentenza esamina particolareggiatamente gli interventi operati dalla B. A. I. a favore della Banca Biellese e della Banca Generale della Penisola Sorrentina.

Oltre l'impegno assunto

Essi infatti concordarono col liquidatore della Biellese comm. avv. Giannini di pagare al 100 % i debiti verso i depositanti ammontanti a circa 38 milioni rilevandone le attività di cui la parte realizzabile ascendeva ad un valore corrispondente a circa un terzo di tali debiti. Quindi era prevedibile una perdita di quasi 24 ...

... di simile presupposto, scrive il Tribunale, poichè se una colpa si potesse muovere alla Banca d'Italia, sarebbe quella di avere speso dei milioni per tentare il salvataggio di un Istituto bancario tratto a rovina dai suoi amministratori, ed è strano che debbano lamentarsene questi ed i sindaci che ne furono avvantaggiati con l'evitata dichiarazione di fallimento e la conseguente eliminazione di un possibile procedimento per bancarotta, a prescindere dall'inutilità di tentativo di capovolgere la situazione, col far apparire un compito di vigilanza della Banca d'Italia, da estrinsecarsi in modo aberrante, in totale sostituzione dei sindaci, mentre il suo controllo si esercita per legge in base ai bilanci, la cui verità deve essere proprio attestata dai sindaci, e che nel caso attuale furono sempre falsi, per cui l'Istituto di emissione fu sempre ingannato sulle vere condizioni della B.A.I. mentre quando ne fu informato era tardo a provvedere colle ispezioni; a prescindere da tutto ciò è certo che non può avere ingresso a questa sede alcuna censura contro l'opera di controllo della Banca d'Italia ...

La Commissione per gli esami di avvocato

L'opera della Banca d'Italia

Ricordate che...

IN CUCINA E IN CASA

Nuovo tronco di strada romana venuto alla luce a Parma

Parma, mercoledì sera.

Si stanno eseguendo in questi giorni da parte del nostro Comune, i lavori di sistemazione di tronchi secondari della grande opera di fognatura che l'Amministrazione Comunale iniziò circa un decennio fa, allo scopo di risanamento cittadino. La nuova ripresa dei lavori, ha portato alla luce un altro tratto di strada romana, essendo emerse in via Branchi, alla profondità di metri 4,30, tracce di una strada romana con direzione nord-sud. La strada è lastricata a grandi ciottoli.

Disgrazie stradali nel Biellese

Biella, mercoledì sera.

La cronaca ha registrato ieri parecchie disgrazie stradali. A Vallemosso è stato trovato, svenuto e con gravi ferite al capo, il lattoniere Giuseppe Cerruti, di 33 anni, che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Non essendo in grado il disgraziato di parlare, non è possibile avere particolari sull'incidente di cui è rimasto vittima. Nei pressi di Pettinengo il muratore Anselmo Giancos, che scendeva in bicicletta, si è scontrato con un'automobile ed ha riportato la frattura della scapola sinistra e molte contusioni.

Calciatori ferraresi che mutano maglia

Tumiati II alla Triestina

Ferrara, mercoledì sera.

Si sono perfezionate in questi giorni tra la Spal e l'U. S. Triestina le trattative per il passaggio a quest'ultima Società del giuocatore Tumiati II. La veloce ala sinistra, che durante la stagione testè chiusa ebbe modo di segnare oltre venti reti, andrebbe a coprire nella Triestina il ruolo di mezzo sinistro, posto che occupò per due stagioni con la Spal, quando questa disputava il campionato di divisione B. Alcune squadre di divisione A hanno richiesto alla Spal il passaggio del terzino sinistro D'Agostini e del centro-mediano Bonifonti.

In margine alla Fiera d'Arte antica in Cremona

L'oscuro mercato

La Fiera di Cremona apre nuove strade ad un nostro importante commercio - L'autenticità di un oggetto antico è la sua tradizione inviolabile

(DAL NOSTRO INVIATO)

III.

Cremona, mercoledì sera.

Fuori, accecato di sole, ancora stordito dalla parata di secoli passati sfilatami dinnanzi nelle sale della mostra in palazzo Trecchi, con la schiena appoggiata contro il muro duro del Battistero, guardo con inquietudine i mostri antichi che sorreggono le due colonne centrali della cattedrale. Sogno e farnetico. Le idee si sovrappongono e si affollano. L'idea prima e generosa, che ha mosso chi ha ordinata la mostra di Cremona ...

... in un mercato soggetto alla volubilità del gusto del pubblico, sappiate che proprio la mia guida, quell'appassionato dal tarlo nel cuore, così umile, così offeso e tanto imbrogliato nella sua vita, lui, la vittima, fra le molte cose giustissime dette ieri, ha fatto l'elogio anche dell'alto prezzo e si è scagliato contro gli pseudo amatori, tirchi e straccini.

«L'autenticità è costosa. Per averla, bisogna pagarla al suo prezzo. Intorno ad un Tiziano, garantito autentico, ma venduto e pagato soltanto ventimila lire c'è sempre un falsario ad uno strozzino».

... la parlantina sciolta. Basta la frase: ho bisogno, vale cento e glie lo cedo per venti.

— Facciamo quindici.

— E' suo! Mi prende per la fame, se lo ricordi.

Questo è certo che se lo ricorderà per tutta la vita.

Un altro colpo di destrezza.

— Falso, dice? Ma lei è matto! Se sapesse di dove provengono... (un nome sussurrato misteriosamente nell'orecchio). Ha capito? Vada lei a fargli causa!

Partita giuocata d'abitudine con le persone meno ingenue.

Ufficio serio. Una rapida storia di affari andati alla rovescia ...

Significato di una parola

Fin dalle antiche epoche

Completa farmacia bresciana del XVII secolo adattata a sala da pranzo per un alloggio moderno. (Collez. Loewi)

Il complice in buona fede

Michele Car

MUSICA E TEATRI

Suoni ed echi

A DRESDA

Il mese di maggio è stato primaverilmente ricco di musiche, tanto che i giornali han dovuto concedere alle cronache, ai commenti, uno spazio insolitamente vasto. Di Firenze s'è detto, con larghezza. Di Cremona, anche. Ma come spartirsi fra l'Italia e l'estero? Poichè anche da Dresda ci vennero inviti graditi con attrattive lusinghiere di non comuni edizioni e di interessanti convegni. Si svolse colà una settimana musicale mentre il congresso per la collaborazione internazionale dei compositori, presieduto da Richard Strauss, toccava temi vitali. Di questa settimana, nella quale l'Italia fu ben rappresentata e apprezzata, mi informa con la consueta competenza e cortesia il dottor Richard Englander.

Le manifestazioni cominciarono con l'Elettra di Strauss e con un concerto debussiano. Punto di partenza, come si vede ...

... voci bianche accompagnerà la sfilata degli angeli»; 3° come melologo: Al secondo atto, «musica di strumenti che accompagnano la parlata di Diamante e di Bottiglia mentre i fantocci danzano».

Di queste inserzioni della musica Pirandello ebbe più volte agio di parlare con Castelnuovo Tedesco; nel 1935 (avevano passato l'estate insieme a Castiglioncello), e più tardi, quando gli mandò il primo atto e qualche frammento del secondo. Avuta la copia nel febbraio scorso, Castelnuovo Tedesco, compì presto la sua parte, d'accordo con Renato Simoni. Quattro pezzi nel primo atto, sei nel secondo, per orchestra e per coro misto. Tali pezzi eran destinati ai momenti scenici indicati da Pirandello. E cioè: 1° Introduzione e canzone per sassofono, avendo Pirandello accennato agli strumenti da jazz; una canzone «quasi fox-trot lento», fra trasognata e ironica, per evocare un mondo bizzarro e fantastico, ma con un vago ...

... Il musicista si preoccupò di evitare le brusche entrate della musica e il disorientamento dell'attenzione degli spettatori con preparazioni foniche, dapprima appena percepibili, e poi via via più sensibili, e infine diventanti un vero e proprio «pezzo di musica». Poichè una forma la composizione musicale non può non averla, sia pure brevissima. La fantasia di Pirandello potè limitarsi a vagheggiare istrumenti e suoni. In realtà bisognava evitare un che di eccentrico e di esotico. Prendere alla lettera le didascalie non si poteva. Ma i registi dei *Giganti* affermarono che i «pezzi di musica» non convenivano al dramma, occorrendo invece soltanto suoni vaghi e musiche informi. Ecco perchè il maestro Castelnuovo Tedesco ritirò la sua sedia.

Pepa

VAGHEGGIAMENTI

ALFIERI

Il successo di *Prima giornata di primavera*

Ieri sera la nuova commedia *Prima giornata di primavera*, di Dodie Smith ha ottenuto un lusinghiero successo anche perchè l'interpretazione della Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo è stata veramente eccellente. Calda lode va data a questo gruppo di attori per la finezza, l'eleganza, la duttilità con la quale anche iersera hanno realizzato uno spettacolo, colorito con leggerezza, brioso con signorilità, espressivo senza forzature, perfettamente intonato allo spirito della commedia. L'opportunità e la bellezza della scenografia non era che l'adeguato sfondo a una recitazione tenuta in una linea, oggi rara, di naturalezza e di piacevole facilità. Bravi tutti: la spiritosa e amena Gina Sammarco, Kiki Palmer in una figura che par fatta per lei, Luigi Almirante sicurissimo e piacevolissimo, e, via via, degni di nota per colore, vivacità, misura, la Gherardi, lo Scelzo, la Falcini, il Sabbatini, i due Giardini, la Banfi, la Dinelli, e il Lazzarini, che ci è parso singolarmente pregevole per carattere e per cordiale e istintiva intensità di espressione. L'affiatamento, la buona volontà, l'abilità della Compagnia hanno reso piacevole la rappresentazione, alla quale dovrebbe toccare fortuna e successo ...

CARIGNANO

Stasera: *Spettri*, di Ibsen

La radio

... 1 atto di Dario Niccodemi — 21,35: Concerto sinfonico diretto dal maestro F. Previtali con la collaborazione dei pianisti: Armanda Benzi, Pietro Scarpini e Ornella Puliti Santoliquido — Nell'intervallo: Ciclo di conversazioni giottesche: S. E. Felice Carena, Accademico d'Italia: «Confessioni di un pittore su l'arte di Giotto» — 23,15-23,55: Orchestrina Principe.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19,40-20,5: Radio-orchestra diretta dal M.o Petralia — 21: dal R. Giardino di Boboli di Firenze: «L'incoronazione di Poppea», opera in 3 atti di Claudio Monteverdi, diretta dal M.o Gino Marinuzzi — Negli intervalli, Conversazione di Alberto Casella - Cronache del turismo - Giornale radio.

Vienna: Ore 21: Musica leggera e canto — **Praga**: 19,30: «Storia di una piccola volpe», opera di L. Janacek — **Parigi P.P.**: 22: Musica da camera — **Parigi P.T.T.**: 21,30: Musica da camera — **Strasburgo**: Compositori nordici — **Berlino**: 20,10: Balletti — **Deutschlandsender**: 20,30: Flauto e cembalo — **Droitwich**: 20,30: Concerto sinfonico — **Hilversum**: 20,20: Canto e piano.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

SCACCHI

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Fris

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Curiosa! confessate che ardete dal desiderio di conoscere il seguito della mia cronaca parlata...

— Confesso! E credo abbiate da dirmi qualche cosa di più che delle sciocchezze!

— Fa piacere parlare con una donna intelligente, che capisce a mezzi termini. Ritorno alla ricompensa di Darcières. L'ingegnere ha conquistato l'amore della magnifica Nicoletta...

— Sì... E' nell'ordine normale delle cose. E anche quello della bella Evelina. Insomma, le due sorelle sono rivali e non è improbabile qualche... divertimento per l'avvenire, poichè Nicoletta è veramente invaghita del bel Giovanni. Ma questi è innamorato di Evelina che lo ricambia, con grande dispetto degli altri due pretendenti.

Mariana sorrise.

— Eh! Nicoletta si consolerà e Evelina sposerà l'uomo amato. I due pretendenti rivolgeranno altrove i loro omaggi!

— Giusto! — ribattè Raimondo. — A meno che...

— Ah, signor Satana; è venuto il momento di mostrare se avete le unghie o gli artigli! — disse Mariana.

— Forse... Ma, ditemi, Mariana: vostro marito non dovrà far ritorno fra poco al domicilio coniugale?

— Come? Che cosa dite? — ...

— Non ne sapete nulla?

— Chi ve lo ha detto?

— Lo saprete fra poco. E capirete perchè vi faccio, con tanto poca galanteria, la domanda. Angelo di Thorenne ritornerà, per davvero, a convivere con voi?

Si fece un lungo silenzio.

— Ah! mio povero amico! — rispose finalmente la donna. — Vi ritornerà soltanto nella bara. La sua fine è soltanto questione di tempo... Poche settimane... pochi giorni, forse. La paralisi ha fatto progressi enormi: talvolta egli è assalito da crisi orribili e, se non fosse relegato in una camera speciale, lo si sentirebbe urlare come un animale. No, no. Non potrà ritornare a casa. Il medico mi ha assicurato che, al massimo, ne avrà per sei mesi.

— Dunque — mormorò Raimondo, quasi parlando a se stesso — dunque ha mentito... E, senza dubbio, sapendo di mentire!

— Chi ha mentito?

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Ritornano i conquistatori dell'Impero

Vibranti accoglienze all'arrivo delle Camicie Nere volontarie in Africa

La 128ª Compagnia Mitraglieri e i Militi del 5° Autoreparto salutati all'arrivo a Porta Nuova dalle Autorità e dal popolo festante

Sfilano in via Sacchi, tra due fitte ali di popolo festante, le valorose Camicie Nere

Accolti dal vibrante saluto delle autorità e della cittadinanza sono giunti stamane alle 9 a Porta Nuova i valorosi legionari della 128.a Compagnia Mitraglieri CC. NN. del Comando 5.o Autoreparto misto CC. NN.

Questi reparti, che sono rimasti in Africa Orientale durante la campagna e dopo per ben 22 mesi hanno pienamente meritato le accoglienze entusiastiche cui sono stati fatti oggetto al loro arrivo nella città che li vide partire tanto tempo fa, pieni di quell'ardore squadrista la cui fiamma sempre accesa accompagnò all'annuncio della guerra di conquista delle terre dell'Impero. La 128.a Compagnia Mitraglieri è infatti una pura espressione di volontarismo dei figli di questo vecchio e ferrigno Piemonte, composta com'è di quasi tutte Camicie Nere della Vigilia, più militanti nella Legione «Sabauda» e in quella «Alpina». Sono 250 uomini scelti fra più di mille che chiesero l'onore di combattere.

La Compagnia lasciò la nostra città precisamente il 10 luglio 1935 e affidò fra l'entusiasmo dei torinesi, dietro il gagliardetto offerto dal Comando Federale dei Fasci giovanili. Dopo un periodo di addestramento in provincia di Napoli essa raggiunse l'Africa e venne inquadrata nella 128.a Legione sotto gli ordini del centurione Ernesto Gozzo, vecchia Camicia Nera e valoroso ufficiale in guerra.

Il vibrante saluto

Dopo quel tempo una serie di nomi costituisce il serto glorioso della Compagnia Mitraglieri: la difesa di sbarramento della Valle dell'Obei, il combattimento di Enda Tedros nell'avanzata nell'Adi Abò e dopo la battaglia dello Scirè, l'occupazione dello Tzellenti e del Semien e il presidio di molte località di delicata importanza. Nelle operazioni i mitraglieri meritarono numerosi encomi e promozioni, per merito, specialmente nel pericoloso e duro rifornimento, attraverso la zona dell'alto Semien, nel periodo culminante delle grandi piogge.

La valorose Camicie Nere erano attese stamane alla stazione, presso l'estremo binario del lato arrivi, dal gen. Pacini, Comandante la Divisione, col gen. Mercalli, dai generali della Milizia Moscone e Morgantini, dal vice-Podestà Gloria, dal vice-Segretario per il Fascio di Torino col. Russi in rappresentanza del Federale, dal dott. Scrivano delegato in rappresentanza di S. E. il Prefetto e dal dott. Numis per il Questore. Erano inoltre presenti quasi tutti i Segretari dei Fasci della Valle di Susa venuti ad accogliere i Legionari appartenenti alla loro zona.

Sotto la pensilina erano schierati la Banda del 92.o Fanteria con una Compagnia di Fanti, una folta rappresentanza di ufficiali della 1.a Legione «Sabauda» e della 2.a Legione «Alpina» nonchè una centuria di M.V.S.N., la «Moschettieri».

All'arrivo del convoglio la scena è stata profondamente commovente. I reduci sono stati coperti di fiori, abbracciati, baciati da camerati e superiori. Con le lagrime agli occhi i vecchi commilitoni si stringevano l'un l'altro al petto, balbettando, con la gola stretta dall'emozione, le prime parole di benvenuto. Molto ci volle per far sì che le prime accoglienze avessero fine e la Compagnia dei reduci potesse schierarsi per essere passata in rivista.

Entusiasmo popolare

Allo squillo dell'attenti la 128.a M. P. ricevono, in posizione di «presentat'arm», l'onore delle armi dalle rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, mentre il gen. Pacini, accompagnato dalle altre Autorità militari e civili, passava in rivista il magnifico reparto.

Con la fanfara in testa la 128.a Compagnia è uscita quindi dalla stazione. Gli episodi densi di commozione si sono qui rinnovati. Le madri, le spose, le fidanzate, le sorelle, i figli dei Legionari si sono stretti intorno ai loro cari. La folla stessa presa dall'atmosfera di entusiasmo si è serrata intorno ai valorosi applaudendo e gridando la sua gioia.

Ricordiamo una vecchia madre che saltò al collo del figlio, il quale con gli occhi umidi di pianto, imbarazzato dal moschetto con la baionetta innastata, carico del sacco lasciò cadere il casco coloniale e abbracciò la vecchietta venuta ad attenderlo dopo mesi di ansia e di fiero orgoglio. Quella scena ci ha ricordato il periodo recente di fede in cui visse la Patria nei mesi della conquista, i sacrifici dei combattenti e ci ha fatto pensare a quelle madri che attesero invano il ritorno del figlio lontano, sostenute nel loro immenso dolore da una Fede sovrumana che ha una Italia.

Sorelle, spose, fidanzate strette ai loro cari in un commovente, gioioso entusiasmo

La grande Crociera «Stampa» - C.I.T.

11-20 Agosto

Le nostre vacanze sul mare!

Lettori, nove giorni sul mare, nove giorni di riposo, di svaghi, di divertimento, di sport, di quei piccoli e grandi niente che fanno bella l'esistenza, vi attendono, per le vostre vacanze!

Dalla civiltà d'occidente a quella d'oriente, dalla lussureggiante vegetazione mediterranea a quella tropicale, dalle glorie marinare di Trieste ai minareti ed alle moschee di Istambul nella terra favolosa e leggendaria, lungo le maliose ed infinite vie del mare, in una atmosfera di sogno, ecco il meraviglioso programma del viaggio che compiremo sul «Conte Rosso» dall'11 al 20 agosto.

Affrettatevi a prenotare le ultime cabine disponibili!

Ricordate che per le categorie B e C viene concesso il pagamento rateale. Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio Organizzazioni ed alla Banca Anonima di Credito.

Una conferenza sull'arazzo alla Pro Coltura Femminile

Venerdì, alle ore 21,15, nella sala di via Cernaia 11, la signora Giulia Datti Unesini terrà una conferenza su «L'arte dell'arazzo - Collaborazione tra pittore e arazziere». La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Le socie sono invitate.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 25,4
MINIMA	+ 18,4

Alta distinzione al Direttore delle Poste

Di «motu proprio» di S. M. il Re Imperatore, il comm. dott. Attilio Ulimann, direttore provinciale delle Poste di Torino, è stato nominato Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Il rinvenimento nel Po del corpo di un annegato

Stamane, verso le ore 7, il fattorino Gabriele Carasso, d'anni 49, abitante in corso Belgio, 46, si trovava, a bordo d'una barca, sul Po, all'altezza della Madonna del Pilone, intento a pescare, quando scorgeva fra le acque il corpo inanimato d'uno sconosciuto. Il Carasso si avvicinava con la barca e con notevole sforzo riusciva a trarre il corpo a riva. Dopo di che provvedeva ad avvertire del fatto le autorità competenti.

Poco dopo, infatti, giungevano sul posto alcuni agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Madonna del Pilone e il sanitario municipale dott. Herr, che constatava la morte dello sconosciuto, avvenuta per annegamento circa dodici ore prima. Dai documenti rinvenutigli addosso il cadavere è stato identificato per quello del pensionato Carlo Triberti fu Bartolomeo, nato a Castelnuovo Calcea il 1.o ottobre 1855, qui residente in via San Paolo, 131. Dopo le formalità di legge la salma è stata trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

> *TORINESI!*
> *Conservando il biglietto del tram potrete vincere uno dei 4 premi da cinquanta lire che tutti i giorni vengono estratti da Stampa Sera*

Denunciamo oggi una sottile manovra, satanicamente perfida, di un giovane che non ha rispetto alcuno per l'amicizia, nè senso di correttezza. Parole dure, ma meritate (come inizio di accusa contro immoralità inaudite non andrebbe male).

Sentite questo breve squarcio di una lettera ricevuta stamane:

«Ho fatto una grossa scommessa con un intimo amico. Non vi posso dire la cifra, perchè ne restereste naterrefatti. I termini della scommessa sono questi: io sostengo che, continuando a prendere il tram, come ho sempre fatto, alla stessa ora e sulla stessa linea, nello spazio di un anno non mi capiterà mai la ventura di vincere un premio di «Stampa Sera» e neppure possederò un biglietto che si avvicini, per un divario di solo cinquanta unità, ad uno di quelli nello stesso periodo estratti; il mio amico, naturalmente, sostiene il contrario. Ora io vi confesso che a vincere la scommessa ci tengo; non tanto per i soldi, quanto per una questione di prestigio. Non potreste aiutarmi? Basterebbe che voi non teneste mai in considerazione, per un anno, i biglietti che si trovano in queste condizioni... (e qui tutti i dati per evitare il suo biglietto ed uno vicino). Se mi fate questo favore, la cifra della scommessa ce la godremo insieme».

Indegno giovane! Complici in un'azione del genere non ci renderemo mai. Sappia, ad ogni modo, chi ha scommesso con questo signore come costui agisce!...

(Però, a parte tutto, è un bel tipo).

Dalle ore 12 di martedì (8 giugno) alle ore 12 di mercoledì (9 giugno):

Linea 5
Serie 42 N. 61497 da L. 0,70
Linea 9
Serie 99 N. 82810 da L. 0,80
Linea 15
Serie 448 N. 88274 da L. 0,50
Linea 20
Serie 7 N. 15092 da L. 0,25

Nel centenario della nascita di Don Michele Rua primo successore di Don Bosco Santo

Il Convegno dei decurioni salesiani

Alla Casa Madre dei Salesiani, a Valdocco, da ieri si nota un'insolita animazione per la preparazione delle grandi celebrazioni che, presenti due cardinali e sei vescovi, si svolgono nella ricorrenza del Centenario della nascita di Don Rua, primo successore del fondatore: Don Giovanni Bosco Santo.

E' giunto ieri da Roma il Cardinale Carlo Salotti e a riceverlo si è trovato il Cardinale Arcivescovo di Torino S. Em. Maurilio Fossati, il Rettor Maggiore dei Salesiani don Ricaldone, i componenti il Capitolo ed altre personalità ecclesiastiche. Al suo giungere alla Casa Madre, il Cardinale Salotti rispose all'indirizzo di omaggio rivoltogli da un giovane dell'Oratorio con un vibrante discorso suscitando le acclamazioni dell'autorevole folla che lo circondava.

Questa mattina alle 10 ha avuto luogo il convegno dei decurioni salesiani di Torino e di alcune diocesi vicine. Vi presenziavano le LL. Em. i Cardinali Salotti e Fossati ed i vescovi mons. Coppo, Pinardi, Ugliengo, Mazzini, Ionaldi della Jugoslavia, Binaschi di Pinerolo, ed altri.

Con queste riunioni i cooperatori salesiani effettuano un più serrato affiatamento per lo svolgimento di un'azione comune che tenda ad un sempre maggior potenziamento dell'opera salesiana.

E' stato fatto un particolare accenno al centenario della nascita di Don Rua che molti dei presenti hanno conosciuto e venerato.

Si calcolano a circa 200 gli ospiti di Valdocco che, insieme ai Cardinali e ai Superiori maggiori, si sono seduti a mezzogiorno alla stessa tavola.

Alle 17,30 S. Em. il Cardinale Salotti salirà al sommo della nuova cupola della Basilica di Maria Ausiliatrice per scoprire e benedire una grandiosa corona in bronzo dorato, che vi è stata ora posta in ricordo dell'incoronazione di Maria Ausiliatrice decretata nel 1903 da Leone XIII e realizzata dal Card. Richelmy.

Dall'alto della cupola il Cardinale Salotti pronuncierà una allocuzione al pubblico trasmessa dagli altoparlanti. Quindi, alla presenza delle autorità cittadine e della folla di ammiratori il Card. Salotti commemorerà Don Rua nel centenario della sua nascita.

La grande riunione avverrà nel cortile, dove, per accogliere le autorità, si stanno eseguendo e decorando palchi e pedane.

La nuova cupola della Basilica di Maria Ausiliatrice ove verrà inaugurata la grandiosa corona in bronzo dorato, e dalla quale il Cardinale Salotti pronuncierà un'allocuzione

Ciclista che urta contro un'auto

Il venticinquenne Vincenzo Gillardi di Emilio, a mezzogiorno di ieri, mentre percorreva in bicicletta via Bardonecchia, andava ad urtare con violenza contro l'automobile targata numero 40027-TO. Nell'urto e nella caduta il Gillardi riportava delle contusioni varie che, all'ospedale Martini, ove poco dopo si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribili in dodici giorni salvo complicazioni.

Un borsaggiatore in guardina

Lorenzo Carlasso fu Vincenzo, tentava ieri di borseggiare il signor Giovan Battista Vitrotti, ma venne colto sul fatto. Fu quindi consegnato agli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso che lo traevano in arresto sotto l'imputazione di tentato borseggio.

Cani di tutte le razze e di tutti i paesi all'Esposizione del Valentino

400 preziosi soggetti - Un esemplare di cui non esiste l'uguale sul continente - Un "cocker" pagato 20 mila lire - I campioni internazionali

Sabato, alle ore 10, si inaugura nel recinto del Parco del Valentino l'esposizione cinofila che per la quantità e qualità di soggetti, per i numerosi e rari campioni che raccoglie assumerà un'importanza eccezionale.

Questa Mostra che si svolge sotto gli auspici del «Comitato Manifestazioni Torinesi» avrà un suo particolare carattere. In quelle degli scorsi anni la prevalenza era data dai cani da caccia, in questa invece più numerosi saranno quelli di utilità e quelli di lusso.

Due magnifici campioni di levrieri afgani: principe Abrischum e principessa Bahmal, già premiati all'Esposizione internazionale canina di Roma di quest'anno. Appartengono alla consorte di S. E. Salotta, Ministro d'Italia nell'Afganistan

I magnifici campioni

Vogliamo far cenno di qualcuno dei soggetti più interessanti acciocchè i cinofili si convincano che l'Esposizione torinese nulla ha ad invidiare a quelle organizzate nelle principali capitali europee e specialmente a Londra e a Parigi.

Un bellissimo cane da pastore dell'Anatolia ha inviato S. E. la contessa Luciana Gabrowska, consorte dell'Ambasciatore di Polonia in Austria; un «Corgi», un piccolissimo terrier rarissimo e del quale non esiste altro esemplare nel continente, ha acquistato in Inghilterra il conte Theo Rossi di Montelera; quattro cani da pastore dei Pirenei, molti Terranova e San Bernardo; alcuni «Bedlington» dal pelo azzurro, arricciato e con il caratteristico muso da pecora; undici Chow-Chow, uno dei quali del Duca di Pistoia e l'altro della Duchessa Lydia, che si è presa la cura di allevarli da cuccioli; sedici Bull-Dogs; una muta di cani da traino samoiedi; molti cani da pastore tedeschi, di quelli che comunemente, ma erroneamente, vengono chiamati cani lupi; degli alani, quelli che il volgo chiama danesi, ed altri faranno bella mostra di sè nelle rispettive gabbie.

Non mancheranno i campioni internazionali; anzi sono già arrivati. Vi è un Bedlington di proprietà dei sigg. Titi e Renata Cavalchini; un Chow-Chow di mad. Bousquet di Cannes; dei levrieri afgani di S. E. Donna Edmea Salotta consorte del Ministro d'Italia nell'Afganistan. Fra i cockers vi è il famoso «Mamalucco del drosso» del marchese Gromis di Trana che a Genova è stato giudicato il più bel cane di quell'esposizione, e un altro cockers che il conte Balduino di Genova ha acquistato in Francia per 20 mila lire. Fra i maltesi, piccoli cani bianchi, che sul dorso portano una bella e naturale scriminatura, si nota «Cristoforo» della signora Nadia Colombo di Milano; il campione internazionale della sua razza. Altro soggetto interessante, anch'esso campione internazionale, è «Nerone» un can barbone nero del capitano Giordano di Voghera. Una bella curiosità rappresentano i piccoli levrieri italiani, piccoli ma di forma perfetta; con certe esili zampette ed un musino appuntito che è un amore. Essi provengono dall'allevamento del sig. Cavallini di Susa. Fra i cani da pastore non mancano i magnifici Collies scozzesi.

Varietà di soggetti

Una volta il nome di cane da pastore era dato in segno di dispregio a quelle bestie, frutto di tutti gli incroci, che si trovavano in campagna; oggi invece la razza selezionata, purificata in tutti i paesi, è divenuta di grande pregio. Di Collies ve ne sono a pelo lungo, a pelo corto; dei nani; vi sono cani da pastore della Beauce, della Brie, Belgi di Malines riconoscibili per il pelo fulvo carbone; altri, pure belgi, a pelo duro, grigio, cenere scuro. Non mancano soggetti ungheresi quali i Komondor, i Kuvos, i Puli e i Pumi; i Bovari delle Fiandre, delle Ardenne, dell'Appenzell, del Bernese e del Lucernese.

Da questa enumerazione si comprende con quale varietà e ricchezza di soggetti la Mostra canina si prepara a stupire le folle di visitatori.

Le razze di lusso sono pure largamente rappresentate: barboncini, volpini, piccoli grifoni, Bichons, piccoli Spanieli, e piccolezione di cani da corsa; ed infine una buona rappresentanza di razze da caccia: da ferma, da riporto e da seguito.

La simpatia che «l'amico dell'uomo» ha saputo conquistarsi con tante prove di fedeltà e di sottomissione fino al sacrificio, farà accorrere al recinto del Valentino non solamente i competenti cinofili, gli appassionati, gli studiosi, ma una folla varia, fra cui numerose le signore: per esse vi sono i cagnolini preferiti: i pechinesi, dagli occhi così espressivi, quasi umani, dal pelo lungo aggraziati; dalle mosse seducenti, quei cagnolini che sono del salotto un ricercato ornamento. Delle attrattive che prepara questa Mostra riparleremo ancora prima dell'inaugurazione.

Il Torneo notturno degli "assi" ha inizio stasera al Bocciodromo di via Fréjus

Organizzato dal Dopolavoro Provinciale in collaborazione con *La Stampa* avrà inizio stasera, alle ore 21, nel Bocciodromo di via Fréjus, il IX Torneo notturno degli «assi» al quale parteciperanno otto terne. Le partite di questa prima serata sono le seguenti: *Dop. Lancia* (Bordone, Ollino, Bertetti) contro *Dop. Fiat* (Bertone, Chiariglione, Crova); *Dop. Snia Viscosa* (Baravaglio, Delpero, Cagnotto) contro *Dop. Aziende Tramvie Municipali* (Delmastro, Corona, Ortoian); *Dop. Viberti* (Zangolini, Villa, Delmastro) contro *U. S. «La Piemontese»* (Corino, Calcagno, Drosetto); *Dop. SIP* (Novara, Odin, Francone) contro *Soc. Bocc. S. Paolo* (Vergano, Perosino e Garil).

Il grave infortunio di un giovane operaio

Viene colpito al capo dalla maniglia di una gru

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto stamane, verso le 10, in una officina costruttrice di motori a nafta sita in via Pietrino Belli n. 5.

Un giovane operaio, Stefano Barreri, d'anni 15, abitante in via Cantoira n. 5, stava manovrando il volantino d'una gru per sollevare un forte peso. Ad un certo punto il ragazzo, non si sa come, si lasciò sfuggire di mano la maniglia, che, girando in senso inverso a forte velocità, sotto l'azione del peso che sosteneva, lo colpiva violentemente al capo.

Il povero giovane si accasciava con un grido di dolore. Subito soccorso dai compagni di lavoro, egli venne trasportato d'urgenza all'Ospedale Martini ove il dottor Aicardi gli riscontrava la frattura dell'osso parietale sinistro, nonchè la commozione cerebrale.

Ritorno di bambini dalla colonia di Loano

Stamane, alle ore 11,50, sono giunti alla Stazione di Porta Nuova 285 fra Piccole Italiane e Balilla che hanno trascorso la stagione scolastica invernale presso la Colonia di Loano. Erano ad attenderli il vice-Podestà conte Gloria nonchè rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, unitamente al dottor Calderini dell'Ufficio Municipale di Igiene.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. E. Palmer-Almirante-Scelzo) — Ore 21,30: «Prima giornata di primavera» di D. Smith.
CARIGNANO (Comp. R. Zacconi). — Ore 21,15: «Spettri» di E. Ibsen.
CHIARELLA: Riv. «Di tutto un po'» c. Nov. ass. con Mary Dittis e Tanta.
MICHELOTTI: 21 Una dra l'altra. Riv.
CUBO PARCO VALENTINO: ore 21 danze Grande orchestra Angelini n. 3
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
DAY ESTIVO: ore 17 e 21,3: tratten.
ROSSI DANZE (Sede Estiva): 17 e 21.
SAVOIA (Lagrange 29): Danze, attraz.
BIRR. DANAYSCH: Comp. Rosa d'Oro.
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

Rossi Danze - Parco Valentino

Entusiastico è stato il debutto della cantante *Marinas Lojia*, che unitamente alla grande *Orchestra Matteo*, delizia ogni sera il pubblico di questo rimodernato ed elegante ritrovo estivo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La donna del mistero.
BALBO: Radiofollie con Alice Faye. Prezzi estivi (Dopolavoro L. 2).
IDEAL: Impareggiabile Godfrey. W. Powell e gran varietà Zuanelli.
STATUTO: Mogli di lusso. Bette Davis.
ALPI: «Desiderata». L. 2-3-4.
NAZIONALE: Questi ragazzi. De Sica.
MAFFEI: Donne e carnefici e Varietà.
MASSIMO: I battellieri del Volga.
ITALA: Piccola ribelle. Temple. 1,05.
TORINESE: Il re dell'opera. L. 1,55.
FREJUS ESTIVO: Domatore di donne.
SAVOIA: I cosacchi del Volga.
FORTINO: Difendo il mio amore. Var.
SOCIALE: «La belva della Città».
DIANA: «Avorio nero». March. E. L.
REGINA: Troppo amata. Crawford.
OLIMPIA: Robin Hood dell'Eldorado.
MICHELOTTI ESTIVO: «Galeria».
CORSO: Ali sulla Cina. Pat O'Brien. Prezzi: Platea L. 4, Dopolavoro 3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

✝

Oggi, alle ore 14,20, dopo lunga malattia, animato da sentimenti sacerdotali cui fu sempre ispirata la sua vita, confortato da speciale Benedizione del Santo Padre e dalla visita di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, ricevuti i Sacramenti, è spirato

Teol. Mons.
Can. Cav. Antonio Negro
Priore di San Giovanni
Vicario Foraneo

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Anna** col marito **Sebastiano Piumotti** e figlia **Maria**; i Vicecurati; il Clero della Parrocchia.

La sepoltura avrà luogo giovedì 10 c. m. alle ore 10.

Non si mandano speciali partecipazioni. (3713

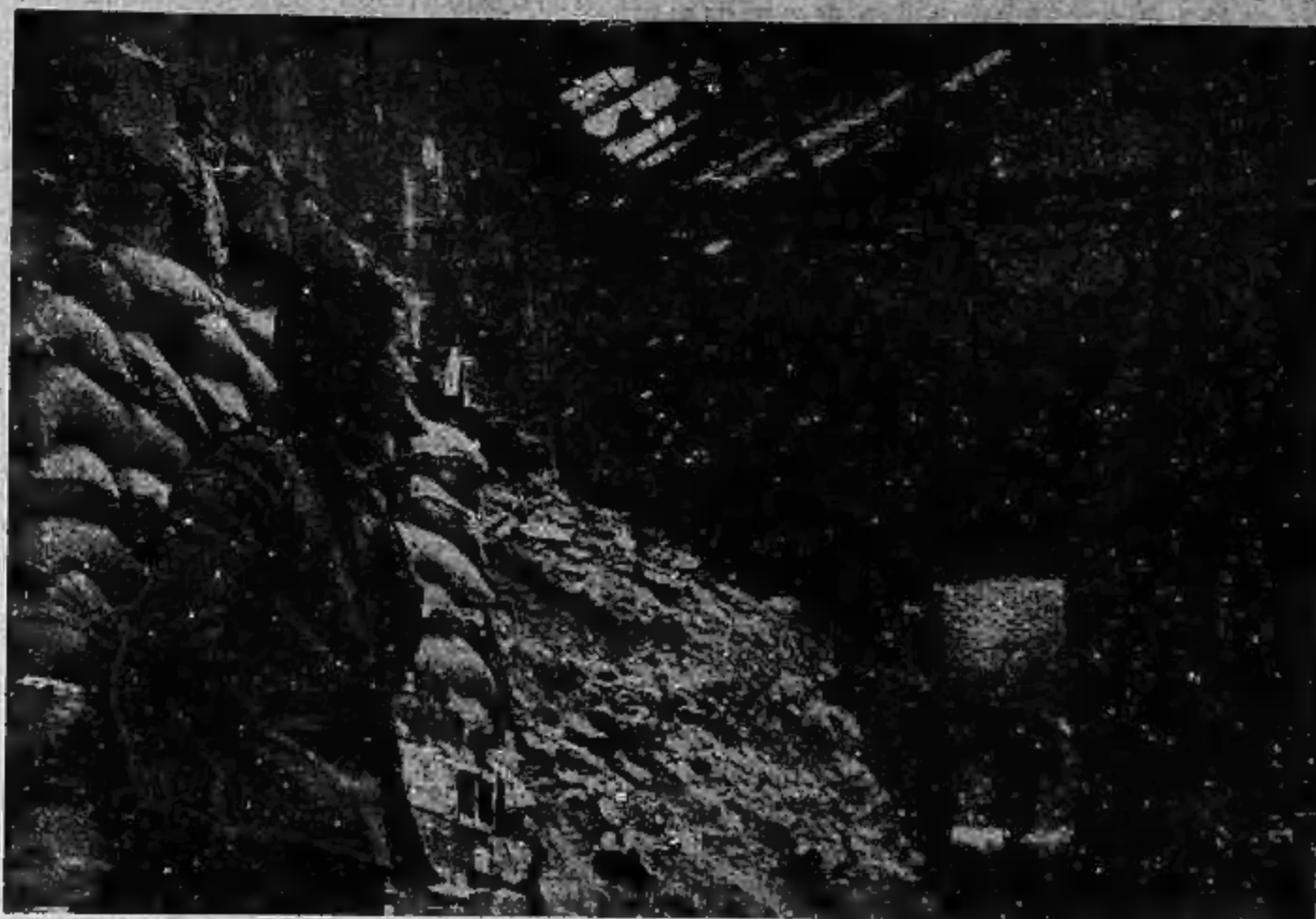
Racconigi, 8 giugno 1937.

Tip. Pietro Clerici - Racconigi, p. Roma

MEMENTO

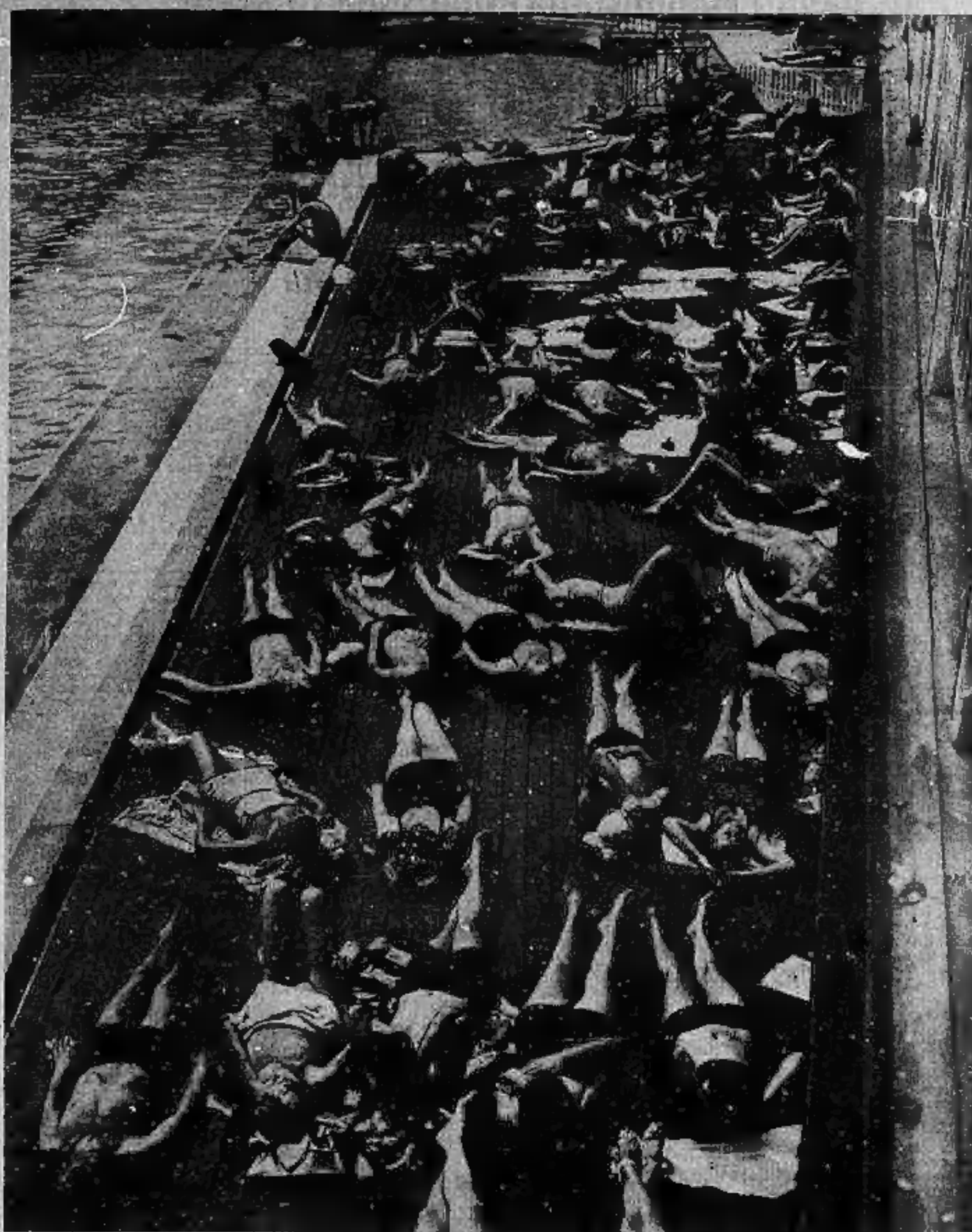
Giovedì 10 Giugno, ore 9, nella Chiesa SS. Annunziata (V. Po) verrà celebrata Messa di primo anniversario compianto **BIAVA GIUSEPPE**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nelle preghiere. 17790

Giovedì, 10 giugno, ore 8, verranno celebrate Messe anniversario per la compianta Signora **GIUSEPPINA QUARANTA Ved. Bosso**, nella Chiesa di S. Barbara. 17828

Fotocronache di STAMPA SERA

Presso le più avanzate linee nazionali attorno a Madrid

Il tragico volto della guerra si manifesta cupamente anche in questa ristretta inquadratura fotografica colta in un'avanzatissima ridotta nazionale di fronte alle posizioni rosse di Madrid.

I lavori per il rinnovamento della Piazza Castello di Torino

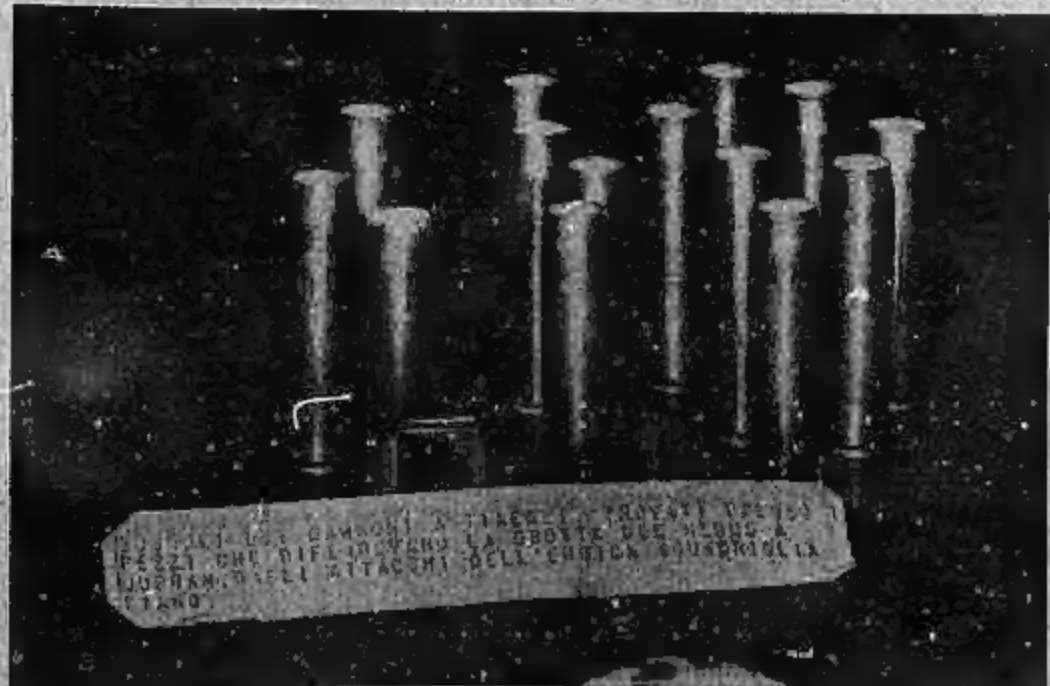
I lavori di rinnovamento di Piazza Castello procedono alacremente. Ecco i selciatori mentre alternano i segni della Stella d'Italia e del Nodo Sabaudo presso il monumento al Duca d'Aosta.

E' arrivato il caldo: è l'ora delle piscine

L'annuale epoca delle piscine e delle spiagge è tornata. Uomini e donne fuggono la calura delle città per correre a farsi abbrustolire dal sole, a cercar ore di refrigerio nella frescura delle acque. Di tutta questa umanità accaldata offre un efficace documento questa splendida fotografia.

Come un'antica ninfa tesa al saluto della luce, del mare, dell'aria

La spuma dell'onde lambenti la spiaggia ed il serico tappeto della rena bagnata compongono, sotto la trionfante luce del sole, lo sfondo suggestivo da cui emerge la naiade moderna volta a cantare l'inno della sanità, della purezza, della bellezza allo splendore della natura, alla gioia della luce, dell'aria, del mare.

Nahas Pascià è tornato in Egitto

Nahas Pascià, Primo Ministro egiziano, fotografato al suo sbarco ad Alessandria, reduce dall'aver partecipato alla Conferenza di Montreux.

Sparati dalla grotta di Tafari

Questi bossoli dei proiettili antiaerei sparati dalla grotta ove si era rifugiato Tafari presso Quoram sono esposti nella Mostra dei cimeli dell'impresa etiopica ordinata da A. Crepas nel Salone del nostro giornale.